



Piano Aziendale di Promozione alla Salute

Anno Scolastico 2007-2008

INDICE

PREMESSA.....	6
---------------	---

ASILI NIDO

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE PROGETTO: PREVENZIONE DELLA PEDICULOSI.....	9
---	---

DISTRETTO 3 ATTIVITA' DISTRETTO 3.....	10
--	----

DISTRETTO 4 EDUCARE IL BAMBINO AL CIBO.....	11
---	----

UFFICIO PROGETTI AREA SANITARIA SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE SUL MALTRATTAMENTO E L'ABUSO CONTRO BAMBINI, ADOLESCENTI E DONNE	12
--	----

STRUTTURA SEMPLICE BAMBINO ADOLESCENTE DI LINGUA SLOVENA INTERVENTI RIVOLTI A GENITORI, INSEGNANTI, BAMBINI/RAGAZZI	15
---	----

SCUOLA DELL'INFANZIA

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE PROGETTO DI PREVENZIONE DELL'OBESITA' PER LE SCUOLE DELL'INFANZIA	17
PREVENZIONE DEL FUMO DI TABACCO	23
PROGETTO: PREVENZIONE DELLA PEDICULOSI.....	25

DISTRETTI STRUTTURA SEMPLICE TUTELA SALUTE BAMBINI ADOLESCENTI.....	26
---	----

DISTRETTO 2 INCONTRI INFORMATIVI E FORMATIVI SU GENITORIALITA' E DISAGIO	28
DISAGIO: CONFRONTO OPERATIVO "CLASSI APERTE" 2	30

DISTRETTO 3 ATTIVITA' DISTRETTO 3.....	32
--	----

STRUTTURA SEMPLICE BAMBINO ADOLESCENTE DI LINGUA SLOVENA INTERVENTI RIVOLTI A GENITORI, INSEGNANTI, BAMBINI/RAGAZZI	34
---	----

UFFICIO PROGETTI AREA SANITARIA SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE SUL MALTRATTAMENTO E L'ABUSO CONTRO BAMBINI, ADOLESCENTI E DONNE	35
--	----

SCUOLA PRIMARIA

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	
PROGETTO DI PREVENZIONE DELL'OBESITA' PER LE SCUOLE PRIMARIE	39
PROGETTO: PREVENZIONE DELLA PEDICULOSI.....	44
PROGETTO: PREVENZIONE DELLE MALATTIE TRASMESSE DALLE ZECCHE.....	45
LOTTA ALLA ZANZARA TIGRE.....	46
AMICI ANIMALI.....	47
RISCHI E SCUOLA.....	49
SPORTELLO 626 PER LA SCUOLA.....	51
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE / L.I.L.T.	
FUMO CITY STORY	52
MEDICI DI MEDICINA GENERALE	
COLLABORAZIONI CON MMG:.....	53
DISTRETTI	
STRUTTURA SEMPLICE TUTELA SALUTE BAMBINI ADOLESCENTI	54
DISTRETTO 2	
“PROGETTO BENESSERE”	56
DISAGIO: CONFRONTO OPERATIVO “CLASSI APERTE”1	58
DISTRETTO 3	
ATTIVITA' DEL DISTRETTO 3.....	60
UFFICIO PROGETTI AREA SANITARIA	
SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE SUL MALTRATTAMENTO E L'ABUSO CONTRO BAMBINI, ADOLESCENTI E DONNE	62
STRUTTURA SEMPLICE BAMBINO ADOLESCENTE DI LINGUA SLOVENA	
INTERVENTI RIVOLTI A GENITORI, INSEGNANTI, BAMBINI/RAGAZZI	65

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	
PROGETTO DI EDUCAZIONE ALIMENTARE.....	67
PROGETTO DI PREVENZIONE DEI DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE	71
PROGETTO: PREVENZIONE DEL FUMO DI TABACCO NELLE SCUOLE	74
COLLABORAZIONI CON MMG:.....	76
ATTIVITA' FISICA.....	77
INTERVENTO: LOTTA ALLA ZANZARA TIGRE.....	79
PROGETTO: PREVENZIONE DELLE MALATTIE TRASMESSE DALLE ZECCHE.....	80
RISCHI E SCUOLA.....	81
SPORTELLO 626 PER LA SCUOLA.....	83

DIPARTIMENTO DELLE DIPENDENZE	
ATTIVITÀ DEL DIPARTIMENTO DELLE DIPENDENZE	84
DISTRETTI	
STRUTTURA SEMPLICE TUTELA SALUTE BAMBINI ADOLESCENTI	85
DISTRETTO 2	
PROGETTO “150 ORE” SCUOLA “BERGAMAS”	87
DISTRETTO 3	
ATTIVITÀ DEL DISTRETTO 3	89
STRUTTURA SEMPLICE BAMBINO ADOLESCENTE DI LINGUA SLOVENA	
INTERVENTI RIVOLTI A GENITORI, INSEGNANTI, BAMBINI/RAGAZZI	91
UFFICIO PROGETTI AREA SANITARIA	
SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE SUL MALTRATTAMENTO E L'ABUSO CONTRO BAMBINI, ADOLESCENTI E DONNE	92

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	
PROGETTO DI EDUCAZIONE ALIMENTARE.....	96
PROGETTO DI PREVENZIONE DEI DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE	100
ATTIVITÀ FISICA.....	103
PROGETTO: PREVENZIONE DEL FUMO DI TABACCO NELLE SCUOLE	105
SOSTANZE D'ABUSO: NORMATIVE, CARATTERISTICHE E DIFFUSIONE	107
ATTUAZIONE DI INIZIATIVE DI CARATTERE FORMATIVO IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO RIVOLTE AGLI STUDENTI DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE SECONDARIA TECNICI E/O PROFESSIONALI.....	111
SPORTELLO 626 PER LA SCUOLA.....	115
DIPARTIMENTO DELLE DIPENDENZE	
ATTIVITÀ DEL DIPARTIMENTO DELLE DIPENDENZE.....	116
DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE	
RISCHIO SUICIDARIO. FORME DEL DISAGIO GIOVANILE E STRATEGIE DI PREVENZIONE	118
EVOLUZIONE DEL CONCETTO DI MALATTIA MENTALE DAI PRIMI DEL '900 AD OGGI. DALLA NASCITA DEL MANICOMIO ALLO SVILUPPO DI UNA RETE DI SERVIZI TERRITORIALI PER LA SALUTE MENTALE.....	119
DISTRETTI	
STRUTTURA SEMPLICE TUTELA SALUTE BAMBINI ADOLESCENTI	120

DISTRETTO 3

ATTIVITA' DEL DISTRETTO 3 122

DISTRETTI Consultori Familiari

ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE SESSUALE DEI CONSULTORI FAMILIARI 123

UFFICIO PROGETTI AREA SANITARIA

SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE SUL MALTRATTAMENTO E L'ABUSO CONTRO
BAMBINI, ADOLESCENTI E DONNE 125

STRUTTURA SEMPLICE BAMBINO ADOLESCENTE DI LINGUA SLOVENA

INTERVENTI RIVOLTI A GENITORI, INSEGNANTI, BAMBINI/RAGAZZI 128

PREMESSA

Piano Aziendale di Promozione alla Salute 2007-2008

“Tutti i bambini e i giovani hanno diritto e dovrebbero avere l’opportunità di essere educati in una scuola che promuove la salute” – Salonicco 1997 – Conferenza della rete europea delle scuole che promuovono la salute.

Promuovere la salute vuol dire conoscere i bisogni e i desideri dei giovani, facilitandone l’espressione e creando le condizioni per lo sviluppo di comportamenti sociali gratificanti per il singolo e utili per la comunità.

Promuovere il benessere significa innanzitutto stimolare un atteggiamento di positività e di apertura al futuro, facendo proposte che non si perdano nell’immediato, che si fondino su valori alternativi a quelli proposti da un mercato teso al budget e al profitto. “Associazioni, alleanze, reti e collaborazioni forniscono stimolanti e gratificanti modi di connettere tra loro le persone e le organizzazioni verso obiettivi comuni e azioni congiunte per migliorare la salute della popolazione” (Carta di Bangkok – agosto 2005).

La salute è un bene inalienabile e costituisce una ricchezza che ognuno deve tutelare, è una scelta che va coltivata liberamente da ciascuno di noi e che può trovare nei diversi contesti dei fattori che la predispongono o meno. Molti sono i programmi di salute che diventano stimoli e offerte anche per il mondo della scuola, ma che rischiano, se non coordinati e/o pianificati congiuntamente di produrre, da una parte un panorama confuso e frammentato con notevoli dispendi di risorse umane ed economiche, dall’altro pochi e isolati risultati.

Nel nostro contesto territoriale le diverse realtà devono sforzarsi di lavorare insieme, cooperando al fine di tendere al miglioramento e/o raggiungimento di un livello di benessere che nei ragazzi rappresenta e diventa un valore inestimabile e quindi una risorsa per la vita.

L’Azienda per i Servizi Sanitari n.1 Triestina, in linea con tale impostazione, ha previsto tra le azioni da sviluppare ed organizzare, la costituzione di un gruppo di lavoro formale, costituito da referenti provenienti dalle varie strutture aziendali.

Il mandato di questo gruppo di lavoro è teso a costruire una linea di indirizzo sulle modalità di collaborazione con e per la scuola, attraverso un lavoro che veda coinvolte nell’importante processo tutte le realtà la cui partecipazione è indispensabile per il raggiungimento di un obiettivo di salute costruito, condiviso e sostenuto da tutti.

Uno degli strumenti di lavoro individuati dall'Azienda Sanitaria per la realizzazione di questo obiettivo è rappresentato dal Piano di Promozione alla Salute per l'anno scolastico 2007-2008 che qui presentiamo alle Scuole.

Vengono riportate le proposte d'intervento dirette ai vari target d'età, precisando che tali azioni preventive rappresentano un'ulteriore tappa del percorso collaborativo di scambio ed approfondimento, intrapreso da tempo, dalle diverse strutture sanitarie con il mondo della scuola.

L'obiettivo generale è quello di individuare, sperimentare e verificare strategie di promozione della salute efficaci, anche attraverso una migliore valorizzazione delle risorse a disposizione, che altrimenti rischiano di risultare insufficienti rispetto all'importanza del compito.

A tal fine l'ASS, nel proprio Piano, propone alla Scuola alcuni tra i temi più rilevanti correlati al concetto di sviluppo e benessere psico-fisico della persona, consapevole che, tali contributi, possono divenire funzionali al raggiungimento degli obiettivi preventivi, solo se inseriti in modo continuativo e armonico nel progetto didattico-educativo degli insegnanti.

Vengono affrontate le tematiche attinenti lo sviluppo evolutivo, l'autonomizzazione dell'adolescente, la sfera delle relazioni familiari e sociali, la sfera delle relazioni con l'ambiente e con gli animali, l'alimentazione, l'attività fisica, il fumo, l'alcool, le sostanze illegali e la sessualità.

Poiché non si verifica nessun apprendimento valido se quest'ultimo non viene potentemente attivato dal meccanismo della motivazione indotta nell'alunno, la metodologia di lavoro vuole favorire la motivazione, l'autonomia di giudizio, le capacità e la fiducia (auto-efficacia) del soggetto, ossia le condizioni necessarie ad un cambiamento in positivo individuale e collettivo. Per questo motivo i lavori proposti prevedono, in diversa misura, il coinvolgimento attivo ed il protagonismo degli studenti e dei genitori, degli insegnanti e dell'istituzione scolastica, durante tutto lo sviluppo dei progetti stessi, spesso a valenza pluriennale.

Risulta fondamentale, per una migliore pianificazione e programmazione congiunta delle attività di prevenzione, monitorare il livello di raggiungimento dei risultati e coordinare in modo più puntuale le diverse proposte, azioni su cui questa ASS assicura il proprio impegno.

Il Piano di Promozione alla Salute Aziendale presenta in allegato le varie iniziative proposte, suddivise per fasce d'età.

Per motivi organizzativi si invitano i vari referenti della salute di ogni ordine e grado a contattare i vari responsabili dei progetti qui presentati entro il **28 settembre 2007** anche per le vie brevi (telefono o fax).

Asili Nido

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Struttura Semplice Igiene, Sanità Pubblica e Prevenzione Ambientale

PROGETTO: PREVENZIONE DELLA PEDICULOSI

La pediculosi, pur non rappresentando un problema di salute pubblica, viene vissuta come un grosso disagio dai genitori dei bambini che ne sono affetti e dagli insegnanti delle scuole in cui si verificano molti casi.

L'informazione corretta rappresenta il mezzo di prevenzione più efficace.

DESTINATARI: insegnanti e genitori dei bambini frequentanti asili nido

TEMPI: anno scolastico 2007-2008

OBIETTIVO: informare sulle caratteristiche del pidocchio (modalità di trasmissione, trattamento, norme di igiene personale ecc.) al fine dell'adozione di idonei comportamenti ed evitare situazioni di allarme nella popolazione interessata.

METODOLOGIA: conferenza/incontro

STRUMENTI: utilizzo di materiale informativo (depliant)
presentazione in Power Point

RISORSE: personale medico e infermieristico della S.S.I.S.P.P.A e dei Distretti

ADESIONI: per un'adeguata pianificazione degli interventi di formazione/informazione è necessario che i docenti interessati segnalino la propria adesione entro il **28/09/07** telefonando al referente del progetto sottoindicato. In base alle richieste pervenute saranno concordati gli incontri di formazione necessari.

REFERENTI:

dr. Fulvio Zorzut U.F. Profilassi via de Ralli n 3
tel.040/3997476
fax040/3997487

DISTRETTO 3

Struttura Semplice Tutela Salute Bambini Adolescenti

ATTIVITA' DISTRETTO 3

Nidi d'infanzia comunali

1. Presa in carico multiprofessionale ed integrata delle situazioni di disabilità e di rischio psicosociale
2. Attività di promozione della lettura ad alta voce (Nati per leggere: formazione dei lettori volontari, scambio di libri, festa del Nido d'Infanzia comunale, la Mongolfiera, a Valmaura)
3. Incontri preliminari con gli educatori dei Nidi d'Infanzia comunali dell'area per l'avvio di un progetto di promozione della salute con i genitori sui temi della salute nella prima infanzia (6 + 1) e sullo sviluppo della genitorialità
4. Periodica Consulta della Salute- Forum Salute 3° distretto per l'area bambini adolescenti famiglie (ultima nel marzo 2006)

REFERENTI:

dott.ssa Maria Vittoria Sola
S.S.T.S.B.A. Distretto,3
Via Valmaura,59
tel 040 3995809

DISTRETTO 4

Struttura Semplice Tutela Salute Bambini Adolescenti

EDUCARE IL BAMBINO AL CIBO

Il progetto sperimentale, avviato l'anno scorso continua, ed è proposto agli asili nido appartenenti al territorio del Distretto 4 in collaborazione con il Dipartimento di Prevenzione, Struttura Semplice Igiene Alimenti Nutrizione.

L'alimentazione riveste un ruolo importante nella vita di ognuno e deve essere particolarmente attenta quando si rivolge a bambini piccoli come gli ospiti dell'asilo nido. Fin dalla nascita è importante abituare il piccolo a mangiare in modo nutrizionalmente corretto, promuovendo l'allattamento al seno, ma anche dopo è bene non trascurare né gli aspetti nutrizionali né quelli qualitativi. All'interno di una struttura come l'asilo nido, che riveste un ruolo educativo, è importante il coinvolgimento delle famiglie e degli operatori al fine di favorire l'interazione casa-scuola.

OBIETTIVO

Sviluppare nei genitori e negli insegnanti la coscienza critica per scelte e modalità alimentari equilibrate

SEDE INDIVIDUATA

Asili nido collocati nel territorio del Distretto 4
Asilo Elmer, Asilo Bosco Magico, Asilo "La Barchetta"

OPERATORI: Assistenti sanitari, infermieri, pediatra, psicologa, dietista, tecnico della prevenzione

DESTINATARI: Genitori ed educatori degli asili nido

MODALITA': 3 incontri

La presente offerta formativa è gratuita e limitata ai nidi del 4° distretto ed è subordinata alla verifica che si sta realizzando sull'andamento del progetto già svolto nel 2006/2007.

Per un'adeguata pianificazione dell'intervento, è necessario che gli asili interessati diano la propria adesione entro il **28/9/2007**.

REFERENTI

S.S. Tutela Salute Bambini ed Adolescenti del Distretto 4, via Sai,7 tel.040/3997369
Assistente Sanitaria Bortoluzzi Claudia

UFFICIO PROGETTI AREA SANITARIA

Salute degli Immigrati delle Donne e Politiche di contrasto alla Violenza di genere e sui minori.

SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE SUL MALTRATTAMENTO E L'ABUSO CONTRO BAMBINI, ADOLESCENTI E DONNE

PRESENTAZIONE

Le situazioni di maltrattamento e di abuso sessuale sono difficili da rivelare e da rilevare: la vittima (minore o donna) può esitare a rivelare per timore di subire ulteriori vessazioni da parte del maltrattante/abusante, da cui dipende a livello psicologico e spesso economico.

Gli operatori a loro volta hanno difficoltà a rilevare i segnali (talvolta incerti e non espliciti) per una serie di ragioni (cultura, formazione, abitudine, inesperienza etc) che però rischiano di tradursi in maltrattamento istituzionale.

Non tutti gli operatori infatti applicano rigorosamente l'obbligo, quali incaricati di pubblico servizio, di segnalare al Tribunale per i Minorenni situazioni di minori in abbandono e denunciare alla Procura della Repubblica ipotesi di reato.

Particolare attenzione va posta al tema della violenza assistita (generalmente del padre sulla madre) che può danneggiare gravemente l'integrità psichica del minore, come pure l'abuso sessuale e il maltrattamento grave.

Siccome questi fatti avvengono principalmente nell'ambito familiare, ciò fa sentire a volte insegnanti e/o operatori in conflitto di lealtà nei confronti dei genitori.

L'art. 3 della Convenzione di New York del 1989, sui diritti dei minori, ratificata dall'Italia nel 1991, dice "In tutte le azioni riguardanti bambini, se avviate da istituzioni di assistenza sociale, private o pubbliche, tribunali, autorità amministrative o corpi legislativi, i maggiori interessi del bambino devono costituire oggetto di primaria considerazione".

Per questi aspetti di criticità e di difficile intervento, a Trieste è attivo dal 1999 un **Progetto inter-istituzionale contro la violenza ai minori e contro la pedofilia**, in cui opera anche un Gruppo Specialistico di psicologi e assistenti sociali: Mal.Ab.

Il progetto, cui ente capofila è il Comune di Trieste, vede la partecipazione dell'ASS n.1 Triestina dei Comuni minori del territorio provinciale, dell'Ospedale Infantile, del Servizio Sociale Minorenni della Giustizia Minorile, dell'Ufficio Scolastico Provinciale, del GOAP (centro antiviolenza donne).

Finalità del progetto sono garantire la diffusione delle conoscenze circa la connessione della violenza contro le donne e i minori, necessarie a prevenire il fenomeno ed a farlo individuare precocemente, tutelare i minori vittime, evitare che nel percorso (assistenziale e giudiziario) vi siano disfunzioni nelle procedure dei diversi servizi.

OBIETTIVI

Promuovere la conoscenza del fenomeno della violenza contro donne e minori in un'ottica di genere con particolare attenzione alla prevenzione, diagnosi precoce, tempestività della segnalazione e della protezione del minore, presa in carico integrata (sociale, sanitaria, giudiziaria)

DESTINATARI

Insegnanti ed educatori di asili nido, scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di I° grado, scuole secondarie di II° grado, ricreatori - insieme con operatori sociali e sanitari, operatori del privato sociale (cooperative per i servizi educativi, comunità per minori, volontariato) - riuniti insieme per un lavoro integrato, in ciascuno dei quattro territori distrettuali

ARGOMENTI

Il fenomeno della violenza contro donne e minori nel mondo

Stereotipi culturali

Definizioni di maltrattamento e rispettivi indicatori

Dinamica del trauma

La relazione madri-figli nella violenza domestica.

Presentazione del gruppo specialistico Mal.Ab. e del GOAP, loro ruolo nella consulenza e supporto agli insegnanti in casi di maltrattamento (normative, modalità della segnalazione, consulenze su singoli casi, etc.)

Cenni sul percorso del minore maltrattato: socio-assistenziale, educativo, terapeutico e giudiziario, con eventuale discussione di casi

Riflessione su criticità e vissuti degli operatori

METODOLOGIA

Tre pomeriggi di tre ore, a cadenza settimanale, presentazione frontale con sussidi (Lucidi, Power Point; dispensa "Contributo per buone pratiche contro il Maltrattamento e l'Abuso ai Minori" curata dal Mal.Ab., settembre 2004)

Discussione partecipata con attivazioni tematiche, role playing e simulate

Questionario finale (anonimo) di valutazione analitica di gradimento del corso

RISORSE

Assistente sociale e psicologo/a del Gruppo Specialistico Mal.Ab.

Operatrici del GOAP esperte nelle tematiche

COLLABORAZIONE CON ENTI

I Comuni del territorio provinciale, l'Ospedale Infantile, il Servizio Sociale Minorenni della Giustizia Minorile, l'Ufficio Scolastico Provinciale, il GOAP.

TEMPI

Anno scolastico 2007/08

E' possibile garantire quattro serie di incontri, uno per ciascun territorio distrettuale.

SEDI

Sede scolastica o altra sede educativa territoriale

REFERENTI per L'ASS n.1 Triestina

Dott.ssa Daniela Gerin Responsabile

Ufficio Progetti Area Sanitaria

Salute degli Immigrati delle donne e

Politiche di contrasto alla violenza di genere e sui minori

e-mail upas@ass1.sanita.fvg.it

via Sai 1-3 34127 TRIESTE

tel. 040.399 7192

fax 040.399 7193

e-mail daniela.gerin@ass1.sanita.fvg.it

dr. Maria Licciardello Piazza Coordinatrice del Gruppo Specialistico Mal.Ab.

via Giusti 2/a 34136 TRIESTE

tel. 040. 43849

fax 040. 4261105

e-mail malab.trieste@libero.it

STRUTTURA SEMPLICE BAMBINO ADOLESCENTE DI LINGUA SLOVENA

INTERVENTI RIVOLTI A GENITORI, INSEGNANTI, BAMBINI/RAGAZZI

Il Servizio offre consulenze, osservazioni, conferenze, collaborazioni.

Referenti: Dott. ssa Nada Bercé
STRUTTURA SEMPLICE BAMBINO ADOLESCENTE DI LINGUA
SLOVENA
Via Farneto, 3 Trieste
Tel. 040-3995033

Scuola dell'Infanzia

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Struttura Semplice Igiene Alimenti e Nutrizione

PROGETTO DI PREVENZIONE DELL'OBESITA' PER LE SCUOLE DELL'INFANZIA

La prevenzione dell'obesità, recentemente definita quale “epidemia” dall'OMS, fa parte ormai da anni di documenti programmatici internazionali e nazionali. Recentemente è stato approvato dalla Regione Friuli Venezia Giulia il piano triennale 2006-2008 di prevenzione dell'obesità che vede coinvolti in primis operatori della sanità, delle istituzioni scolastiche, delle organizzazioni sportive, delle Amministrazioni pubbliche, del settore alimentare, etc.

E' ampiamente dimostrato che una efficace prevenzione di tale problema deve affrontare i temi dell'attività fisica e dell'alimentazione.

L'attività fisica, indispensabile per un'armonica crescita psicofisica, viene trattata sia da un punto di vista fisiologico con l'analisi dei benefici morfo-funzionali, sia da un punto di vista didattico con l'analisi delle strategie più adatte al consolidamento degli schemi motori di base ed allo sviluppo delle capacità motorie.

L'alimentazione e la nutrizione vengono approfonditi attraverso un lungo percorso, inteso sia come processo produttivo sia come evoluzione colturale e culturale. Il filo conduttore dell'alimentazione, con le numerose variabili che entrano in gioco, amplia con facilità le tematiche di intervento e di conseguenza favorisce la riuscita dell'iniziativa educativa: è possibile lavorare con e per i bambini abbracciando le tematiche affettivo-relazionali, dell'attività motoria e dell'analisi sensoriale.

Altri aspetti nutrizionali, più complessi e articolati, quali ad esempio i modelli alimentari in evoluzione, l'analisi dei media, l'evoluzione del concetto di pratica motoria, l'epidemiologia dell'obesità rientrano fra gli argomenti che saranno affrontati con gli insegnanti durante la fase di formazione.

La finalità generale del progetto, rivolto ai bambini **medi e grandi**, consiste nel promuovere azioni di prevenzione capaci sia di contrastare la sedentarietà nei bambini, sia di stimolarli ad un consumo di prodotti ortofrutticoli.

L'esperienza maturata in questi anni (il progetto pluriennale è stato avviato nel 2002) conferma che per raggiungere risultati significativi è indispensabile la programmazione partecipata e condivisa dei docenti. Per tale motivo in questo progetto la formazione rappresenta il punto di partenza per una buona programmazione didattica ed educativa.

OBIETTIVI E TEMPI

1. Promozione della condivisione partecipata dei docenti

2. Obiettivi educativi rivolti ai bambini medi e grandi

1. Promozione della condivisione partecipata dei docenti

Il momento formativo rappresenta un requisito d'accesso obbligatorio al progetto.

Per gli insegnanti afferenti all'Area Servizi Educativi del Comune di Trieste si ricorda che le ore di formazione possono essere riconosciute all'interno del monte ore previsto dal contratto.

Si segnala inoltre che la Direzione Centrale dell'Istruzione, Sport, Cultura e Pace della Regione FVG ha previsto il tema della "Educazione Alimentare" nell'ambito del piano 2006/7 di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie (vedi DGR 1675 dd. 21.7.2006).

Programma degli incontri:

Parte teorica:

- Obesità e sovrappeso: epidemiologia e prevenzione
- Promozione dell'attività motoria
- La giornata alimentare :principi di prevenzione nutrizionale

Parte pratica (laboratorio):

- Educazione sensoriale
- Analisi del messaggio pubblicitario
- Alimenti a confronto

L'orientamento formativo rivolto agli insegnanti verrà effettuato nel mese di **novembre**: sono previsti due incontri di circa 3 ore ciascuno.

Alla fine degli incontri sarà consegnato un kit didattico operativo, con indicazioni teoriche e pratiche ad uso dei docenti, ed esplicativo delle nostre successive attività con i bambini in classe.

2. Obiettivi educativi rivolti ai bambini medi e grandi

Per raggiungere la finalità generale, sono stati individuati i seguenti obiettivi, da sviluppare nel corso di due anni consecutivi:

- a. promuovere l'aumento dell'attività motoria praticata all'interno dell'orario scolastico sia sotto forma di attività strutturate sia, sotto forma di gioco motorio spontaneo
- b. promuovere l'aumento e/o il rinforzo del consumo di frutta e verdura

Gli argomenti affrontati possono favorire lo sviluppo di articolazioni ed approfondimenti su:

- attività manuali e sensoriali per favorire l'avvicinamento a nuovi sapori
- esperienze sul territorio (visite guidate a fattorie didattiche, laboratori di produzione, etc.)
- giornate all'aria aperta

Il percorso educativo verrà pianificato dall'insegnante anche in collaborazione con i referenti del progetto.

L'intervento diretto in classe da parte degli operatori sanitari sarà di uno per sezione (durata 2 ore circa) per anno scolastico; verrà eseguito esclusivamente nelle sezioni degli insegnanti (la cui presenza in classe è indispensabile), che hanno partecipato alla programmazione didattica ed al corso di formazione.

Orientativamente gli interventi saranno effettuati nel periodo primaverile per favorire l'approvvigionamento di una maggiore varietà di prodotti ortofrutticoli (da concordare).

TARGET

primo anno d'intervento: bambini medi

secondo anno d'intervento: sugli stessi bambini dell'anno precedente, diventati grandi

Si segnala l'importanza di favorire il lavoro (eventualmente con interclassi) solo con le fasce d'età sopraindicate in quanto con i bambini piccoli è difficile condurre un intervento didattico prolungato (quasi due ore).

La "gestione" e conduzione di bambini di età diverse durante lo svolgimento dell'unità didattica può compromettere l'efficacia, anche per il target prescelto.

RISORSE

- Assistenti sanitarie, dietista, tecnico della prevenzione, laureata in scienze motorie
- Personale addetto alla refezione scolastica e/o insegnanti per le operazioni di mondatura di frutta e verdura da impiegare durante l'intervento diretto in classe degli operatori sanitari

COLLABORAZIONI

Il progetto è realizzato in collaborazione con:

- Ufficio Promozione alla Salute, Dipartimento di Prevenzione, ASS 1
- Unità per la Ricerca sui Servizi Sanitari e la Cooperazione Internazionale dell'Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo
- Centro Regionale di Medicina dello Sport

MATERIALI

L'approvvigionamento del materiale ad uso didattico (frutta e verdura necessarie per gli interventi in classe da parte degli operatori sanitari) sarà a cura della scuola.

VALUTAZIONE

- a. Schede di rilevamento su due settimane del consumo di frutta e verdura in occasione dei pasti scolastici, **da effettuarsi nel mese di Ottobre (dal 15/10/07 al 26/10/07), prima dell'evento formativo, e in Maggio** (le settimane sono da concordare), alla fine del progetto didattico con i bambini. (La scheda di rilevamento è allegata al Piano)
- b. Schede di valutazione/osservazione compilate da parte dell'insegnante durante gli interventi didattici che saranno effettuati dall'operatore sanitario
- c. Eventuali sistemi di valutazione da concordare

ADESIONI AL PROGETTO

Per una adeguata pianificazione degli interventi, è necessario che i docenti interessati all'iniziativa diano la propria adesione entro il **28 settembre 2007** telefonando o mandando una mail ai referenti del progetto sottoindicati.

REFERENTI

Struttura Semplice Igiene degli Alimenti e della Nutrizione

- Giulio Barocco, tecnico della prevenzione: tel. 040-3997555, cell. 320-6651584, e-mail: giulio.barocco@ass1.sanita.fvg.it
- Tiziana Longo, dietista: tel. 040-3997536-7560, cell. 380-4399835, e-mail: tiziana.longo@ass1.sanita.fvg.it
- Segreteria dell'Struttura Semplice Igiene Alimenti Nutrizione: tel. 040-3997507, 040-3997509, 040-3997513, fax 040-3997514

Ufficio Promozione alla Salute

- Roberta Fedele assistente sanitaria
- Marilena Geretto assistente sanitaria
- Emanuela Occoni assistente sanitaria
- Daniela Steinbock assistente sanitaria

tel. 040-3997533, 040-3997534,

e-mail: promozione.salute@ass1.sanita.fvg.it



RILEVAMENTO DELL'ACCETTABILITA' DEI PASTI SU DUE SETTIMANE DAL.....

AL.....

SCUOLA	INSEGNANTE REFERENTE
SEZIONE	TOTALE BAMBINI SOLO MEDI E GRANDI

VERDURE	I° SETTIMANA					II° SETTIMANA				
	DAL	AL	DAL	AL		DAL	AL	DAL	AL	
	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
Tipo di verdura										
Rifiuto										
Assaggio										
Finito										
Totale presenze medi e grandi										
INSEGNANTI										
COMMENTI										

FRUTTA	I° SETTIMANA					II° SETTIMANA				
	DAL	AL	DAL	AL		DAL	AL	DAL	AL	
	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
Tipo di frutta										
Rifiuto										
Assaggio										
Finito										
Totale presenze medi e grandi										
INSEGNANTI										
COMMENTI										

Referenti U.O. Igiene degli Alimenti e della nutrizione: Giulio Barocco e Tiziana Longo, tel 040 3997507 – 09- 13 fax 040 3997514
 Ufficio Promozione alla Salute: Daniela Steinbock e Marilena Geretto tel. 040 3997479 - 7534

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Ufficio Promozione alla salute

DIPARTIMENTO DELLE DIPENDENZE

Struttura Semplice Centro di Prevenzione e Cura del Tabagismo

PREVENZIONE DEL FUMO DI TABACCO

Il percorso didattico che caratterizza questo programma ha come obiettivo non già quello di trasferire nozioni circa il problema del tabagismo, ma l'acquisizione a lungo termine di buone abitudini igienico-sanitarie, il rispetto della salute della propria persona e degli altri.

L'ostilità verso il tabacco, presente normalmente nei bambini, scompare sempre più precocemente (già verso i 7/8 anni) pertanto si rende necessario l'elaborazione di un programma di educazione sanitaria per la prevenzione del fumo già dalla **scuola dell'infanzia**.

Lo svolgimento di programmi di prevenzione già a partire dalla scuola dell'infanzia è un'indicazione proveniente anche dal mondo della pedagogia; le "indicazioni nazionali per i piani personalizzati delle attività educative nelle scuole dell'infanzia" identificano come compito la trasmissione ai bambini delle prime conoscenze del proprio corpo per la determinazione di atteggiamenti e abitudini salutari.

Questo progetto coinvolge i bambini in una "giocostoria" animata da alcuni personaggi **interpretati dagli insegnanti**.

Il percorso prevede lo sviluppo di 5 incontri settimanali. Tra un incontro e l'altro è prevista un'attività ludico-didattica (album da disegno, cartelloni, ecc.) di supporto alla preparazione degli incontri successivi.

OBIETTIVI:

- Iniziare la prevenzione del tabagismo nei bambini della scuola dell'infanzia;
- Realizzare programmi di formazione specifici per gli insegnanti;

Formazione degli insegnanti : è previsto una giornata di formazione per insegnanti. Tale partecipazione risulta essere un requisito d'accesso al progetto.

Obiettivi educativi rivolti ai bambini:

- ✓ Fumare non è un'azione a sostegno della salute (stili di vita sani)

- ✓ Le persone che già fumano hanno difficoltà a smettere
- ✓ Il fumo delle sigarette che si disperde nell'ambiente è pericoloso anche per chi non fuma (fumo passivo)
- ✓ Le persone che fumano non sono “cattive”, ma hanno acquisito “abitudini cattive”.

TEMPI:

Anno scolastico 2007/08

Orientamento formativo rivolto agli insegnanti: nei mesi di ottobre/novembre, è previsto un incontro pomeridiano di 3 ore .

TARGET:

Bambini GRANDI (interclassi)

RISORSE:

- Insegnanti di scuola dell'infanzia
- Assistenti sanitarie
- Medico e psicologo psicoterapeuta del S.S.CPCT per formazione insegnanti

MATERIALE:

Il kit didattico per gli insegnanti e i gadget di fine percorso sono predisposti dall'Ufficio Promozione Salute, l'approvvigionamento del materiale ad uso didattico (attrezzatura per i percorsi) sarà a cura della scuola.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE:

Questionario gradimento per gli insegnanti

Questionario gradimento per i genitori

ADESIONI AL PROGETTO:

Per un'adeguata pianificazione dell'attività, è necessario che i docenti interessati all'iniziativa diano la propria adesione entro il **28 settembre 2007** telefonando o mandando una e-mail ai referenti del progetto sottoindicati.

REFERENTI:

Ufficio Promozione Salute

Assistente Sanitaria Emanuela Occoni,

Assistente Sanitaria Daniela Steinbock

tel. 0403997479/7533 e mail: promozione.salute@ass1.sanita.fvg.it

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Struttura Semplice Igiene Sanità Pubblica e Prevenzione Ambientale

PROGETTO: PREVENZIONE DELLA PEDICULOSI

La pediculosi, pur non rappresentando un problema di salute pubblica, viene vissuta come un grosso disagio dai genitori dei bambini che ne sono affetti e dagli insegnanti delle scuole in cui si verificano molti casi.

L'informazione corretta rappresenta il mezzo di prevenzione più efficace.

DESTINATARI: insegnanti e genitori dei bambini frequentanti le scuole dell'infanzia

TEMPI: anno scolastico 2007-2008

OBIETTIVO: informare sulle caratteristiche del pidocchio (modalità di trasmissione, trattamento, norme di igiene personale ecc.) al fine dell'adozione di idonei comportamenti ed evitare situazioni di allarme nella popolazione interessata

METODOLOGIA: conferenza/incontro

STRUMENTI: utilizzo di materiale informativo (depliant)
presentazione in Power Point

RISORSE: personale medico e infermieristico della S.S.I.S.P.P.A e dei Distretti

ADESIONI: per un'adeguata pianificazione degli interventi di formazione/informazione è necessario che i docenti interessati segnalino la propria adesione entro il **28/09/07** telefonando al referente del progetto sottoindicato. In base alle richieste pervenute saranno concordati gli incontri di formazione necessari

REFERENTI:

dr. Fulvio Zorzut U.f. Profilassi via de Ralli n 3
tel. 040/3997476 fax 040/3997487

DISTRETTI

Nell'ambito dei 4 Distretti saranno principalmente coinvolte 2 Strutture Operative, da tempo note agli ambienti scolastici: Struttura Semplice Tutela Salute Bambino ed Adolescente (SSTSBA) e Struttura Semplice Consultorio Familiare (SSCF).

STRUTTURA SEMPLICE TUTELA SALUTE BAMBINI

ADOLESCENTI

Svolgerà interventi rivolti a :

- Formazione mirata a gruppi di insegnanti su argomenti specifici concordati, attinenti, in linea generale: alla dispersione e all'abbandono scolastico; al disagio psicosociale e alla problematicità dei conseguenti comportamenti; alla prevenzione dell'isolamento dei minori immigrati; alla gestione dei rapporti con le famiglie multiproblematiche; agli aspetti inerenti la comunicazione nel lavoro di equipe, alle metodologie di conduzione della classe in situazione di disagio psicosociale.
- Consulenza per il miglior approccio a bambini con comportamenti problematici o in situazioni di disagio.
- Interventi di supporto psicologico nelle classi multiproblematiche con particolare riferimento alle scuole medie superiori.
- Partecipazione a gruppi di lavoro interistituzionali con l'obiettivo di realizzare progetti incentrati sull'inserimento e l'integrazione nel gruppo classe dell'alunno con disabilità.
- Attività di "referente di scuola" per gli Istituti Comprensivi di area come interfaccia tra le famiglie e gli operatori della scuola, della salute e del sociale, con particolare riguardo alla disabilità, al disagio ed alla devianza (**Proposta del Distretto 3**)
- Attività di accoglienza presso la sede distrettuale/scuola per interventi inerenti alla sessualità ed alla crescita emozionale degli adolescenti (**Proposta del Distretto 3**)

- Attività sperimentale presso "IST. Roli" sui prerequisiti alla letto scrittura (collaborazione con gli insegnanti delle scuole materne dell'istituto) e sui disturbi della letto scrittura non certificati (collaborazione metodologica con insegnanti delle scuole medie) **Proposta del Distretto 3.**

REFERENTI :

Distretto 1	dott.ssa Irene Fontanot tel 040 3997863 040 3997841
Distretto 2	dott.ssa Daniela Vidoni tel 040 3995558
Distretto 3	dott.ssa Maria Vittoria Sola tel 040 3995809
Distretto 4	dott.ssa Giuditta Lovullo tel 040 3997369

DISTRETTO 2

Struttura Semplice Tutela Salute Bambini Adolescenti

Proposta indirizzata alla Scuola dell'Infanzia appartenenti al territorio del Distretto 2

INCONTRI INFORMATIVI E FORMATIVI SU GENITORIALITA' E

DISAGIO

Alla luce della collaborazione tra la S.S.T.S.B.A. e le scuole della prima infanzia presenti sul territorio ed in occasione della costituzione del gruppo di lavoro istituito dal Forum sui minori, le coordinatrici della scuola materna Rena Nuova, Tor Cucherna, Pallini e Pollitzer, hanno chiesto l'intervento della S.S.T.S.B.A. per definire, con l'anno scolastico **2006/'07**, un ciclo di incontri formativi ed informativi dedicato ai genitori e agli insegnanti. L'esigenza di tali incontri emerge dalla necessità di intervenire preventivamente sulla problematica del disagio in età evolutiva attraverso il coinvolgimento e la sensibilizzazione delle famiglie.

L'intervento della S.S.T.S.B.A. si è caratterizzato in un approccio interattivo teso, a partire da alcune tematiche scelte in collaborazione con gli insegnanti ed i familiari, a favorire da un lato la discussione sulle strategie pedagogiche da adottare in relazione ai comportamenti tipici della fascia d'età 3-6 anni, dall'altro l'attenzione su alcuni indicatori precoci che possono essere identificati nei bambini con difficoltà. Sarà altresì cura degli operatori della S.S.T.S.B.A. coinvolgere i familiari nel fornire un contributo, anche di tipo progettuale, promuovendo la partecipazione dei genitori alle attività curriculari previste dalla programmazione scolastica. In tal senso le famiglie sono state invitate a leggere assieme ai bambini alcune fiabe, elaborate dalle insegnanti della scuola, con finale aperto da completare tra genitori e figli. Le storie completate sono state poi riconsegnate agli insegnanti e poi discusse, in gruppo assieme alle famiglie con la presenza di due psicologi della S.S.T.S.B.A.2.

OBIETTIVI :

- identificazione di strategie pedagogiche finalizzate alla prevenzione e al fronteggiamento del disagio nella fascia d'età 3-6 anni;
- coinvolgimento degli operatori scolastici e familiari in momenti di confronto e partecipazione nella realizzazione di particolari iniziative progettuali, sempre nell'ottica della prevenzione del disagio;
- promozione del confronto tra genitori sia nella costituzione di gruppi informali, ovvero nella partecipazione alle attività gruppali a favore dei familiari strutturate dalla Struttura Semplice Tutela Salute Bambini ed Adolescenti. (es: gruppo rilassamento mamme, ecc.).

SEDE INDIVIDUATA: Scuole dell'Infanzia Tor Cucherna, Pallini, Antenorei, Pollitzer

OPERATORI: Psicologi

DESTINATARI: Famiglie e genitori con bambini in età da scuola dell'infanzia per un bacino d'utenza di circa 900 famiglie

MODALITA': 8 incontri 1ora e mezza **aprile-maggio 2008**

REFERENTI: Struttura Semplice Tutela Salute Bambini ed Adolescenti del Distretto 2 , via Vespucci 7/a (040/3995558 oppure 040/3995527)

Dott. Sedmak Danilo e Dott. Dionis Oscar

DISTRETTO 2

Struttura Semplice Tutela Salute Bambini Adolescenti

Proposta indirizzata alla Scuola dell'Infanzia appartenenti al territorio del Distretto 2

DISAGIO: CONFRONTO OPERATIVO "CLASSI APERTE" 2

Nell'autunno 2006, la S.S.T.S.B.A. è stata invitata dalle insegnanti della scuola per l'infanzia statale "Dardi" per predisporre dei momenti formativi dedicati agli insegnanti previsti per l'anno scolastico 2006/07. Tali incontri si incentreranno sulla gestione, da parte degli insegnanti, degli alunni con disagio, nonché sull'acquisizione di adeguate modalità di approccio con le famiglie "multiproblematiche".

Il progetto è iniziato nel **2007** fino alla fine dell'anno scolastico e si è caratterizzato nel ciclico confronto di un team composto dagli insegnanti delle diverse sezioni impegnati tutti ad identificare strategie risolutive alle problematiche presentate emergenti nella prassi operativa nelle situazioni di disagio.

L'intervento della S.S.T.S.B.A. si caratterizzerà attraverso la presenza di uno psicologo che avrà il compito di favorire la discussione e promuovere la realizzazione di congruenti strategie pedagogiche da attuare direttamente nel contesto classe. La finalità generale dell'iniziativa consiste nel contenere la domanda specialistica di sanitarizzazione impropria, promuovendo momenti di empowerment in operatori scolastici e famiglie.

OBIETTIVI :

- identificazione di strategie operative finalizzate all'inserimento e all'integrazione di minori in riferimento ai comportamenti problematici,
- acquisizione di adeguate modalità di approccio in riferimento ai nuclei familiari multiproblematici;
- promozione di forme di empowerment scuola-famiglia;

- promozione di interventi finalizzati alla desanitarizzazione;
- prevenzione alla dispersione e all'emarginazione in ambito scolastico.

SEDE INDIVIDUATA: Scuola statale per l'infanzia "Dardi"

OPERATORI: Psicologo

DESTINATARI: Insegnanti, e famiglie con bambini in età di scuola dell'infanzia.

MODALITA': 1 incontro a cadenza bimensile in orario di programmazione scolastica (mercoledì pomeriggio) per l'anno scolastico 2007/2008

REFERENTI: S.S.T.S.B.A. del Distretto 2 , via Vespucci 7/a (040/3995558 oppure 040/3995527) Dott. Dionis Oscar

DISTRETTO 3

Struttura Semplice Tutela Salute Bambini Adolescenti

ATTIVITA' DISTRETTO 3

Scuole d'infanzia comunali

1. Presa in carico multiprofessionale ed integrata delle situazioni di disabilità e di rischio psicosociale
2. Attività di promozione della lettura ad alta voce (Nati per leggere: formazione dei lettori volontari, scambio di libri, festa del Nido d'Infanzia comunale la Mongolfiera a Valmaura)
3. Incontri preliminari con gli educatori dei Nidi d'Infanzia comunali dell'area per l'avvio di un progetto di promozione della salute con i genitori sui temi della salute nella prima infanzia (6 + 1) e sullo sviluppo della genitorialità
4. Attività di formazione e tirocinio pratico per studenti della Facoltà di Pedagogia Inclusiva dell'Università degli Studi di Darmstaad in collaborazione con la Facoltà di scienza dell'Educazione dell'Università degli Studi di Trieste presso gli I. C. dell'area
5. Periodica Consulta della Salute- Forum Salute 3° distretto per l'area bambini adolescenti famiglie (ultima nel marzo 2006)

Scuole dell'infanzia statali

Gli operatori di S.S.T.S.B.A.3/CF3 intendono anche per l'anno scolastico 2007-2008 mantenere contatti sistematici con gli insegnanti degli I.C. dell'area distrettuale attraverso le microéquipe di referenza per I.C. composte da 2 operatori (usualmente un infermiere ed uno psicologo, più o meno accompagnati da tirocinanti).

- Per I.C. Svevo i riferimenti sono la dott. N. Milos e il sig. D- Peri (IP).
 - Per l'I.C. Valmaura i referenti sono la dott. Milos e il sig. D. Peri (IP)
 - Per l'IC. Roli i referenti sono la dott. M. Stocchi e il sig. D. Peri (IP).
 - Per l'IC Lucio – Muggia i referenti sono la dott. P. Abad e la sig. P. Montanari
- Ciascuno degli operatori che fanno parte delle microéquipe sono altresì referenti per le S.S.T.S.B.A. e CF dell'ASS n. 1 Triestina per il "progetto Habitat-Microarea.

Le attività di microéquipe su cui si intende procedere per il prossimo anno scolastico sono:

1. Presa in carico multiprofessionale ed integrata delle situazioni di disabilità e di rischio psicosociale
2. Lavoro sulla prevenzione dei disturbi della letto scrittura con le scuole Materne dell'IC Roli (dal 2003)
3. Periodica Consulta della Salute-Forum Salute 3° distretto per l'area bambini adolescenti famiglie (ultima nel marzo 2006)

REFERENTI :

dott.ssa Maria Vittoria Sola
S.S.T.S.B.A., Distretto 3
Via Valmaura, 59
tel 040 3995809

STRUTTURA SEMPLICE BAMBINO ADOLESCENTE DI LINGUA SLOVENA

INTERVENTI RIVOLTI A GENITORI, INSEGNANTI, BAMBINI/RAGAZZI

Il Servizio offre consulenze, osservazioni, conferenze, collaborazioni.

Referenti: Dott. ssa Nada Bercé
STRUTTURA SEMPLICE BAMBINO ADOLESCENTE DI LINGUA SLOVENA
Via Farneto, 3 Trieste
Tel. 040-3995033

UFFICIO PROGETTI AREA SANITARIA

Salute degli Immigrati delle Donne e Politiche di contrasto alla Violenza di genere e sui minori.

SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE SUL MALTRATTAMENTO E L'ABUSO CONTRO BAMBINI, ADOLESCENTI E DONNE

PRESENTAZIONE

Le situazioni di maltrattamento e di abuso sessuale sono difficili da rivelare e da rilevare: la vittima (minore o donna) può esitare a rivelare per timore di subire ulteriori vessazioni da parte del maltrattante/abusante, da cui dipende a livello psicologico e spesso economico.

Gli operatori a loro volta hanno difficoltà a rilevare i segnali (talvolta incerti e non espliciti) per una serie di ragioni (cultura, formazione, abitudine, inesperienza etc) che però rischiano di tradursi in maltrattamento istituzionale.

Non tutti gli operatori infatti applicano rigorosamente l'obbligo, quali incaricati di pubblico servizio, di segnalare al Tribunale per i Minorenni situazioni di minori in abbandono e denunciare alla Procura della Repubblica ipotesi di reato.

Particolare attenzione va posta al tema della violenza assistita (generalmente del padre sulla madre) che può danneggiare gravemente l'integrità psichica del minore, come pure l'abuso sessuale e il maltrattamento grave.

Siccome questi fatti avvengono principalmente nell'ambito familiare, ciò fa sentire a volte insegnanti e/o operatori in conflitto di lealtà nei confronti dei genitori.

L'art. 3 della Convenzione di New York del 1989, sui diritti dei minori, ratificata dall'Italia nel 1991, dice "In tutte le azioni riguardanti bambini, se avviate da istituzioni di assistenza sociale, private o pubbliche, tribunali, autorità amministrative o corpi legislativi, i maggiori interessi del bambino devono costituire oggetto di primaria considerazione".

Per questi aspetti di criticità e di difficile intervento, a Trieste è attivo dal 1999 un **Progetto interistituzionale contro la violenza ai minori e contro la pedofilia**, in cui opera anche un Gruppo Specialistico di psicologi e assistenti sociali: Mal.Ab.

Il progetto, cui ente capofila è il Comune di Trieste, vede la partecipazione dell'ASS n.1 Triestina dei Comuni minori del territorio provinciale, dell'Ospedale Infantile, del

Servizio Sociale Minorenni della Giustizia Minorile, dell'Ufficio Scolastico Provinciale, del GOAP (centro antiviolenza donne).

Finalità del progetto sono garantire la diffusione delle conoscenze circa la connessione della violenza contro le donne e i minori, necessarie a prevenire il fenomeno ed a farlo individuare precocemente, tutelare i minori vittime, evitare che

nel percorso (assistenziale e giudiziario) vi siano disfunzioni nelle procedure dei diversi servizi.

OBIETTIVI

Promuovere la conoscenza del fenomeno della violenza contro donne e minori in un ottica di genere con particolare attenzione alla prevenzione, diagnosi precoce, tempestività della segnalazione e della protezione del minore, presa in carico integrata (sociale, sanitaria, giudiziaria)

DESTINATARI

insegnanti ed educatori di asili nido, scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di I° grado, scuole secondarie di II° grado, ricreatori - insieme con operatori sociali e sanitari, operatori del privato sociale (cooperative per i servizi educativi, comunità per minori, volontariato) - riuniti insieme per un lavoro integrato, in ciascuno dei quattro territori distrettuali

ARGOMENTI

Il fenomeno della violenza contro donne e minori nel mondo

Stereotipi culturali

Definizioni di maltrattamento e rispettivi indicatori

Dinamica del trauma

La relazione madri-figli nella violenza domestica.

Presentazione del gruppo specialistico Mal.Ab. e del GOAP, loro ruolo nella consulenza e supporto agli insegnanti in casi di maltrattamento (normative, modalità della segnalazione, consulenze su singoli casi, etc.)

Cenni sul percorso del minore maltrattato: socio-assistenziale, educativo, terapeutico e giudiziario, con eventuale discussione di casi

Riflessione su criticità e vissuti degli operatori

METODOLOGIA

Tre pomeriggi di tre ore, a cadenza settimanale, presentazione frontale con sussidi (Lucidi, Power Point; dispensa "Contributo per buone pratiche contro il Maltrattamento e l'Abuso ai Minori" curata dal Mal.Ab., settembre 2004)

Discussione partecipata con attivazioni tematiche, role playing e simulate

Questionario finale (anonimo) di valutazione analitica di gradimento del corso

RISORSE

Assistente sociale e psicologo/a del Gruppo Specialistico Mal.Ab.
operatrici del GOAP esperte nelle tematiche

COLLABORAZIONE CON ENTI

I Comuni del territorio provinciale, l'Ospedale Infantile, il Servizio Sociale Minorenni della Giustizia Minorile, l'Ufficio Scolastico Provinciale, il GOAP.

TEMPI

Anno scolastico 2007/08

E' possibile garantire quattro serie di incontri, uno per ciascun territorio distrettuale.

SEDI

Sede scolastica o altra sede educativa territoriale

REFERENTI per L'ASS n.1 Triestina

Dott.ssa Daniela Gerin Responsabile
Ufficio Progetti Area Sanitaria
Salute degli Immigrati delle donne e
Politiche di contrasto alla violenza di genere e sui minori
e-mail upas@ass1.sanita.fvg.it

via Sai 1-3 34127 TRIESTE
tel. 040.399 7192
fax 040.399 7193
e-mail daniela.gerin@ass1.sanita.fvg.it

dr. Maria Licciardello Piazza Coordinatrice del Gruppo Specialistico Mal.Ab.

via Giusti 2/a 34136 TRIESTE
tel. 040. 43849
fax 040. 4261105
e-mail malab.trieste@libero.it

Scuola Primaria

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Struttura Semplice Igiene Alimenti e Nutrizione

PROGETTO DI PREVENZIONE DELL'OBESITA' PER LE

SCUOLE PRIMARIE

La prevenzione dell'obesità, recentemente definita quale "epidemia" dall'OMS, fa parte ormai da anni di documenti programmatici internazionali e nazionali. Recentemente è stato approvato dalla Regione Friuli Venezia Giulia il piano triennale 2006-2008 di prevenzione dell'obesità che vede coinvolti in primis operatori della sanità, delle istituzioni scolastiche, delle organizzazioni sportive, delle Amministrazioni pubbliche, del settore alimentare, etc.

E' ampiamente dimostrato che un' efficace prevenzione di tale problema deve affrontare i temi dell'attività fisica e dell'alimentazione.

L'attività fisica, indispensabile per un'armonica crescita psicofisica, viene trattata sia da un punto di vista fisiologico, con l'analisi dei benefici morfo-funzionali, sia da un punto di vista didattico, con l'analisi delle strategie più adatte al consolidamento degli schemi motori di base ed allo sviluppo delle capacità motorie.

L'alimentazione e la nutrizione vengono approfonditi attraverso un lungo percorso, inteso sia come processo produttivo sia come evoluzione culturale e culturale. Il filo conduttore dell'alimentazione, con le numerose variabili che entrano in gioco, amplia con facilità le tematiche di intervento e di conseguenza favorisce la riuscita dell'iniziativa educativa: è possibile lavorare con e per i bambini abbracciando le tematiche affettivo-relazionali e gli stili dell'alimentazione, dell'attività motoria e dell'analisi sensoriale e promozionale.

Altri aspetti nutrizionali, più complessi e articolati, quali ad esempio i modelli alimentari in evoluzione, l'analisi dei media, l'evoluzione del concetto di pratica motoria, l'epidemiologia dell'obesità rientrano fra gli argomenti che saranno affrontati con gli insegnanti durante la fase di formazione.

La finalità generale del progetto di educazione alimentare, rivolto ai bambini della scuola elementare, consiste nel promuovere azioni di prevenzione capaci sia di contrastare la sedentarietà nei bambini, sia di trasmettere ai bambini le conoscenze che permettono di comporre una dieta giornaliera qualitativamente corretta secondo i criteri nutrizionali.

L'esperienza maturata in questi anni (il progetto pluriennale è stato avviato nel 2002) conferma che per raggiungere risultati significativi è indispensabile la programmazione partecipata e condivisa dei docenti. Per tale motivo in questo

progetto la formazione rappresenta il punto di partenza per una buona programmazione didattica ed educativa.

OBIETTIVI E TEMPI

- 1. Promozione della condivisione partecipata dei docenti**
- 2. Obiettivi educativi rivolti ai bambini**

1. Promozione della condivisione partecipata dei docenti

Il momento formativo rappresenta un requisito d'accesso obbligatorio al progetto.

Per gli insegnanti afferenti all'area servizi educativi del Comune di Trieste si ricorda che le ore di formazione possono essere riconosciute all'interno del monte ore previsto dal contratto.

Si segnala inoltre che la Direzione Centrale dell'Istruzione, Sport, Cultura e Pace della Regione FVG ha previsto il tema della "Educazione Alimentare" nell'ambito del piano 2006/7 di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie (vedi DGR 1675 dd. 21.7.2006).

Programma degli incontri:

Parte teorica:

- Obesità e sovrappeso: epidemiologia e prevenzione
- Promozione dell'attività motoria
- La giornata alimentare: principi di prevenzione nutrizionale

Parte pratica (laboratorio):

- Educazione sensoriale
- Analisi del messaggio pubblicitario
- Alimenti a confronto

L'orientamento formativo rivolto agli insegnanti verrà effettuato nel mese di **novembre**: sono previsti due incontri di circa 3 ore ciascuno.

Alla fine degli incontri sarà consegnato un kit didattico operativo, con indicazioni teoriche e pratiche ad uso dei docenti, ed esplicativo delle nostre successive attività con i bambini in classe.

2 .Obiettivi educativi rivolti ai bambini

Per raggiungere la finalità generale, sono stati individuati i seguenti obiettivi progressivi, da sviluppare nel corso di quattro/cinque anni consecutivi:

- a. promuovere l'attività motoria (obiettivo trasversale, da perseguire durante tutti gli anni di partecipazione al progetto)
- b. promuovere il consumo di frutta e verdura
- c. promuovere il consumo di cereali e derivati, anche integrali
- d. promuovere il consumo di colazioni e fuoripasto appropriati
- e. promuovere uno stile alimentare corretto ed equilibrato (anche in considerazione dei messaggi pubblicitari)

Gli argomenti affrontati possono favorire lo sviluppo di articolazioni ed approfondimenti su:

valutazione del legame indissolubile tra ambiente, territorio, alimentazione, salute
conoscenza della cultura alimentare mediterranea e di diverse tradizioni alimentari,
nell'ottica dell'educazione interculturale

analisi sensoriale, stimolando l'attività manuale e sensoriale e favorendo
l'avvicinamento a nuovi sapori

approccio storico del cibo, in relazione alle diversità ambientali

analisi del messaggio pubblicitario volto a favorire il consumo di determinati
prodotti

produzione di un messaggio pubblicitario rivolto ai genitori

ascolto dei ritmi vitali del corpo (battito cardiaco e frequenza respiratoria a riposo e
sotto sforzo, contrazione/decontrazione muscolare) per comprendere "cosa avviene
nel mio corpo mentre mi muovo" ed i benefici morfo-funzionali che ne derivano

sensibilizzazione, sotto forma ludica, al problema sovrappeso/obesità

conoscenza e pratica dei giochi tradizionali popolari come proposta durante l'ora di
educazione fisica e come attività ludica spontanea durante le pause scolastiche
spiegazione del concetto "attività fisica", sottolineatura dell'aspetto ludico del
movimento e smentita di alcuni luoghi comuni (es: sudare fa male, ecc...)

produzione di un disegno che mi rappresenti mentre mi muovo da inserire in un
cartellone da esporre

produzione di un invito ai genitori per trascorrere una giornata all'aria aperta
all'insegna del movimento e dell'alimentazione sana

Il percorso educativo verrà pianificato dall'insegnante anche in collaborazione con i referenti del progetto.

Gli interventi diretti in classe da parte degli operatori sanitari saranno uno - due per classe (durata 2 ore circa) per anno scolastico; verranno eseguiti esclusivamente nelle classi degli insegnanti, la cui presenza in aula è indispensabile, che hanno partecipato alla programmazione didattica ed al corso di formazione.

Orientativamente gli interventi saranno effettuati nel periodo invernale / primaverile (da concordare).

TARGET

Classi prime e / o seconde

RISORSE

- assistenti sanitarie, dietista, tecnico della prevenzione, laureata in scienze motorie
- insegnanti, per l'assistenza durante l'intervento diretto in classe degli operatori sanitari

COLLABORAZIONI

Il progetto è realizzato in collaborazione con:

- Ufficio Promozione alla Salute, Dipartimento di Prevenzione, ASS1
- Unità per la Ricerca sui Servizi Sanitari e la Cooperazione Internazionale dell'Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo
- Centro Regionale di Medicina dello Sport

MATERIALI

Eventuale acquisto di materiali per i lavori di gruppo

VALUTAZIONE

- a. Scheda di rilevamento del consumo di merende e fuori pasto, da effettuarsi prima dell'inizio del progetto educativo (in prima o seconda elementare) e alla fine dello stesso (in quinta elementare)
- b. Scheda di valutazione/osservazione compilata dall'insegnante durante gli interventi didattici che saranno effettuati dall'operatore sanitario
- c. Scheda di gradimento degli interventi compilate dai bambini
- d. Eventuali sistemi di valutazione da concordare

ADESIONI AL PROGETTO

Per una adeguata pianificazione degli interventi, è necessario che i docenti interessati all'iniziativa diano la propria adesione entro il 28 settembre 2007 telefonando o mandando una mail ai referenti del progetto sottoindicati.

REFERENTI

Struttura Semplice Igiene degli Alimenti e della Nutrizione

- Giulio Barocco, tecnico della prevenzione: tel. 040-3997555, cell. 320-6651584, e-mail: giulio.barocco@ass1.sanita.fvg.it
- Tiziana Longo, dietista: tel. 040-3997536-7560, cell. 380-4399835 e-mail: tiziana.longo@ass1.sanita.fvg.it
- Segreteria dell'Struttura Semplice Igiene Alimenti Nutrizione: tel. 040-3997507, 040-3997509, 040-3997513, fax 040-3997514

Ufficio Promozione alla Salute

- Roberta Fedele assistente sanitaria
 - Marilena Geretto assistente sanitaria
 - Emanuela Occoni assistente sanitaria
 - Daniela Steinbock assistente sanitaria
- tel. 040-3997533, 040-3997534, e-mail: promozione.salute@ass1.sanita.fvg.it

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Struttura Semplice Igiene Sanità Pubblica e Prevenzione Ambientale

PROGETTO: PREVENZIONE DELLA PEDICULOSI

La pediculosi, pur non rappresentando un problema di salute pubblica, viene vissuta come un grosso disagio dai genitori dei bambini che ne sono affetti e dagli insegnanti delle scuole in cui si verificano molti casi.

L'informazione corretta rappresenta il mezzo di prevenzione più efficace.

DESTINATARI: insegnanti e genitori dei bambini frequentanti le scuole primarie

TEMPI: anno scolastico 2007-2008

OBIETTIVO: informare sulle caratteristiche del pidocchio (modalità di trasmissione, trattamento, norme di igiene personale ecc.) al fine dell'adozione di idonei comportamenti ed evitare situazioni di allarme nella popolazione interessata

METODOLOGIA: conferenza/incontro

STRUMENTI: utilizzo di materiale informativo (depliant)
presentazione in Power Point

RISORSE: personale medico e infermieristico dell'S.S.I.S.P.P.A e dei Distretti

ADESIONI: per un'adeguata pianificazione degli interventi di formazione/informazione è necessario che i docenti interessati segnalino la propria adesione entro il **28/09/07** telefonando al referente del progetto sottoindicato. In base alle richieste pervenute saranno concordati gli incontri di formazione necessari

REFERENTI:

dr. Fulvio Zorzut U.F. Profilassi via de Ralli n 3
tel. 040/3997476 fax 040/3997487

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE Struttura Semplice Igiene, Sanità Pubblica e Prevenzione Ambientale

PROGETTO: PREVENZIONE DELLE MALATTIE TRASMESSE DALLE ZECCHE

Le zecche sono acari che possono trasmettere all'uomo con la loro puntura diversi agenti di malattie infettive, anche molto gravi.

La prevenzione, basata soprattutto su misure di profilassi comportamentale, risulta determinante nel controllo di tali patologie.

DESTINATARI: insegnanti ed alunni Scuole Primarie (IV e V)

TEMPI: anno scolastico 2007/2008

OBIETTIVO: diffondere strategie di prevenzione mediante l'informazione sulle abitudini delle zecche, sulla loro diffusione nell'ambiente esterno, sui rischi derivanti dal loro morso, sulle tecniche individuali di prevenzione in caso di lavoro, sosta o svago nell'ambiente naturale

METODOLOGIA: conferenza/incontro

STRUMENTI: Utilizzo di materiale informativo (depliant)
Presentazione in Power Point ,filmati

RISORSE: 1 tecnico della prevenzione dell'U.F.Disinfezione/Disinfestazione
1 tecnico specializzato-disinfestatore

REFERENTI:

T.P. Isabella Abbona [S.S.I.S.P.P.A.](#) via de Ralli,3
Tel. 040/3997516 Fax 040/3997496

ADESIONI: per un'adeguata pianificazione degli interventi è necessario che gli ti interessati segnalino la propria adesione entro il **28/09/07**.

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Struttura Semplice Igiene, Sanità Pubblica e Prevenzione Ambientale

LOTTA ALLA ZANZARA TIGRE

Il progetto ha preso l'avvio nell'anno scolastico 2003/2004 nelle Scuole Primarie e Secondarie di Primo Grado del Comune di Duino Aurisina, con l'organizzazione di incontri rivolti agli alunni in cui l'argomento "Zanzara Tigre" viene affrontato in una presentazione in Power Point.

E' proseguito con altri Comuni in particolare Trieste e Muggia, nel cui territorio il monitoraggio effettuato dall' ASS ha permesso di individuare la presenza della Zanzara Tigre; la presentazione è diversificata per le diverse fasce di età (Primarie e Secondarie di Primo Grado).

Si intende proseguire per l'anno scolastico 2007/8 sempre con i comuni di Trieste e Muggia e riprendendo anche le nuove classi del Comune di Duino-Aurisina.

OBIETTIVO: informare sulle caratteristiche della Zanzara Tigre al fine dell'adozione da parte della popolazione di idonei comportamenti atti a limitare la sua diffusione nell'ambiente

DESTINATARI: insegnanti e alunni Scuole Primarie (IV e V)

TEMPI: anno scolastico 2007/2008

METODOLOGIA: conferenza/incontro

STRUMENTI: materiale informativo (depliant)
presentazione in Power Point e filmati

RISORSE: 1 tecnico della prevenzione dell' U.F. Disinfezione/Disinfestazione
1 operatore tecnico specializzato-disinfestatore

REFERENTI:

T.P. Isabella Abbona [S.S.I.S.P.P.A.](#) via de Ralli n 3
Tel. 040/3997516 Fax 040/3997496

Per un'adeguata pianificazione dell'intervento, è necessario che gli interessati diano la propria adesione entro il **28/09/2007**

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Struttura Semplice Sanità Animale

AMICI ANIMALI

PERCORSO BASE DI CONOSCENZA DEL MONDO ANIMALE

Destinato agli scolari del II ciclo delle Scuole Primarie

La zooantropologia didattica si pone come obiettivo principale quello di valorizzare il rapporto giovane – animale, promuovendo la cultura della prevenzione e perseguendo i seguenti obiettivi specifici:

- ❑ Educazione zooantropologica: miglioramento della relazione con il mondo animale e di conoscenza dei segnali che da questo provengono.
- ❑ Valenza educativa: miglioramento della capacità comunicativa, dell'autostima, del senso di responsabilità, ed apprezzamento della diversità animale.
- ❑ Valenza didattica: aumento dell'attenzione e della concentrazione, creando grazie all'animale un comune centro di interesse.

“AMICI ANIMALI” è un percorso formativo di base indispensabile per il conseguimento delle nozioni più elementari, che consentono al giovane d'imparare a relazionarsi con quegli animali che spesso condividono la nostra vita, diventando preziosa occasione di crescita e di maturazione.

AMICI ANIMALI

Percorso base di conoscenza del mondo animale

- I° incontro: Il mondo degli animali
Storia dell'addomesticamento
Conoscere un mondo diverso
- II° incontro: Gli animali del nostro Carso
- III° incontro: Un cane? Sì !!! Ma ...
tutto quello che bisogna sapere
prima di adottare od acquistare un cane
- IV° incontro Un gatto ? Sì !!! Ma...
tutto quello che bisogna sapere
prima di adottare od acquistare un gatto
- V° incontro: Gli altri animali domestici
Canarini, pesci rossi, criceti & Co.
- VI° incontro: Visita guidata nella sede dell' ENPA
e del canile sanitario

TEMPI: Ogni incontro dura circa 45 minuti

"L'uomo deve mostrare bontà verso gli animali,
perché chi usa essere crudele verso di essi
è altrettanto insensibile verso gli uomini"
(Immanuel Kant)

La presente offerta formativa è gratuita.

Gli istituti scolastici interessati possono contattare:

REFERENTI:

dott. Alessandro Paronuzzi
ASS. n. 1 "Triestina" – S.S. Sanità Animale
v. Paolo de Ralli 3 TRIESTE
tel. 040 3997505 – fax 040 3995508
ENPA Sez. di Trieste
v. Marchesetti 10/4 – TRIESTE
tel. 040 910600 – fax

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Struttura Semplice Medicina del lavoro

RISCHI E SCUOLA

Il percorso proposto dal nostro progetto ha come punto centrale ed al contempo, punto di partenza il documento di valutazione dei rischi previsto dal d.l. 626/94

I docenti, a loro volta, elaboreranno il materiale didattico da somministrare agli alunni.

FINALITA' DEL PROGETTO:

- acquisire la consapevolezza di cio' che e' rischioso;
- acquisire la consapevolezza del significato di benessere, malattia, discomfort
- riconoscere i problemi e trovare le soluzioni;
- saper riconoscere un modello d'ambiente positivo (proposte per un ambiente di vita e di lavoro sani);
- contributo alla creazione di una cultura della sicurezza, coinvolgendo insegnanti ed allievi;
- L'obiettivo finale e' il coinvolgimento dei ragazzi nella produzione di un documento di valutazione dei rischi a scuola (con la possibilita' di usare diversi metodi espressivi) .

METODOLOGIA:

L'analisi dei rischi a scuola verra' trattata con i docenti, nel corso di incontri, tenuti dal personale della S.S. di Medicina del Lavoro.

Gli argomenti trattati saranno :

- introduzione al d.l. 626/94
- analisi su cio' che significano rischio-pericolo, danno, infortunio, malattia
- descrizione concisa dei rischi presenti nell'ambiente scolastico
- schema sintetico su come si compila un documento di valutazione dei rischi

RISORSE :

Personale S.S. Medicina del Lavoro

TEMPI:

A partire da settembre 2007, 3 incontri di 1 ora ciascuno

TARGET:

Docenti delle Scuole Primarie

VALUTAZIONE:

Documento di valutazione del rischio a scuola elaborato dagli allievi

REFERENTE:

Dott.ssa Daniela Barbierato
S.S.Medicina del Lavoro
P.zzale Canestrini,2 tel.040/3997404-06
E-mail daniela.barbierato@ass1.sanita.fvg.it

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Struttura Semplice Medicina del lavoro

SPORTELLO 626 PER LA SCUOLA

OBIETTIVI:

- creare una rete fra i responsabili del servizio di prevenzione e protezione recentemente formati per semplificare le problematiche relative alla sorveglianza sanitaria a scuola;
- razionalizzare e semplificare le procedure relative alla sorveglianza sanitaria a scuola

TEMPI :

Il progetto prevede di accedere allo sportello in un intervallo orario dalle 10.30 alle 12.30 dal lunedì al venerdì; in alternativa esiste la possibilità di accedere allo sportello via e-mail.

TARGET:

Responsabili del servizio di prevenzione e protezione delle Scuole Primarie.

RISORSE:

Personale sanitario della S.S. Medicina del Lavoro

VALUTAZIONE:

Incontro a fine anno per valutare criticità emerse/gradimento

REFERENTE:

Dott.ssa Daniela Barbierato
S.S.Medicina del Lavoro
P.zzale Canestrini,2 tel.040/3997404-06
E-mail daniela.barbierato@ass1.sanita.fvg.it

LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE Ufficio Promozione alla Salute

FUMO CITY STORY

Considerando che i bambini trascorrono 1/3 del loro tempo quotidiano a scuola e molte delle pressioni sociali relative al fumo avvengono nell'ambito scolastico, è necessario che gli interventi di prevenzione avvengano prima che l'uso di tabacco sia diventato un comportamento fortemente strutturato (l'età media della prima sigaretta si attesta circa a 12 anni e ½ =studio HBSC 2001/2002).

Tra le iniziative di promozione alla salute continua la collaborazione del Dipartimento di Prevenzione con la Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, che per l'anno scolastico 2007/08 ripropone il progetto "**FUMO CITY STORY**", rivolto alle classi V delle scuole primarie.

Si prega di inviare le richieste di adesione entro il 28.09.2007.

REFERENTI :

L.I.L.T. sezione di Trieste

c/o Sanatorio Triestino

tel. 040 398312 fax 040 9381757

e-mail: legatumorits@libero.it

Ufficio Promozione Salute – Dipartimento di Prevenzione

Assistenti sanitarie M. Geretto- E. Occoni – D. Steinbock

Tel. 040 3997533/7479 fax 0403997431

e-mail: promozione.salute@ass1.sanita.fvg.it

COLLABORAZIONI CON MMG:

Alcuni Medici di Medicina generale appartenenti alla Lega Tumori, si rendono disponibili per incontri informativi, su richiesta, con i ragazzi delle singole classi (max. 2 accorpate), sulle tematiche suddivise per fasce d'età:

Fumo classe V scuola primaria
Fumo: classe 1° scuola secondaria di I° grado
Alcool: classe 2° scuola secondaria di I° grado
Droga: classe 3° scuola secondaria di I° grado

Si richiede la collaborazione dei docenti per un approfondimento con gli studenti, prima dell'incontro informativo, di alcuni aspetti di fisiologia umana:

- Fumo: apparati respiratorio e cardiovascolare;
- Alcool: apparato digerente (con particolare attenzione alla fisiologia epatica);
- Droga: sistema nervoso centrale.

VALUTAZIONE: Si richiede agli studenti, una valutazione scritta dopo l'intervento informativo.

REFERENTE:

Dott. Lucio Merzek
Tel. 3287908134- studio: 040/363566
lucio.merzek@tiscali.it

DISTRETTI

Nell'ambito dei 4 Distretti saranno principalmente coinvolte 2 Strutture Operative, da tempo note agli ambienti scolastici: Struttura Semplice Tutela Salute Bambino ed Adolescente (SSTSBA) e Struttura Semplice Consultorio Familiare (SSCF).

STRUTTURA SEMPLICE TUTELA SALUTE BAMBINI

ADOLESCENTI

Svolgerà interventi rivolti a :

- Formazione mirata a gruppi di insegnanti su argomenti specifici concordati, attinenti, in linea generale: alla dispersione e all'abbandono scolastico; al disagio psicosociale e alla problematicità dei conseguenti comportamenti; alla prevenzione dell'isolamento dei minori immigrati; alla gestione dei rapporti con le famiglie multiproblematiche; agli aspetti inerenti la comunicazione nel lavoro di equipe, alle metodologie di conduzione della classe in situazione di disagio psicosociale.
- Consulenza per il miglior approccio a bambini con comportamenti problematici o in situazioni di disagio.
- Interventi di supporto psicologico nelle classi multiproblematiche con particolare riferimento alle scuole medie superiori.
- Partecipazione a gruppi di lavoro interistituzionali con l'obiettivo di realizzare progetti incentrati sull'inserimento e l'integrazione nel gruppo classe dell'alunno con disabilità.
- Attività di "referente di scuola" per gli Istituti Comprensivi di area come interfaccia tra le famiglie e gli operatori della scuola, della salute e del sociale, con particolare riguardo alla disabilità, al disagio ed alla devianza (**Proposta del Distretto 3**)

- Attività di accoglienza presso la sede distrettuale/scuola per interventi inerenti alla sessualità ed alla crescita emozionale degli adolescenti **(Proposta del Distretto 3)**
- Attività sperimentale presso "IST. Roli" sui prerequisiti alla letto scrittura (collaborazione con gli insegnanti delle scuole materne dell'istituto) e sui disturbi della letto scrittura non certificati (collaborazione metodologica con insegnanti delle scuole medie) **Proposta del Distretto 3.**

REFERENTI :

Distretto 1	dott.ssa Irene Fontanot tel 040 3997863 040 3997841
Distretto 2	dott.ssa Daniela Vidoni tel 040 3995558
Distretto 3	dott.ssa Maria Vittoria Sola tel 040 3995809
Distretto 4	dott.ssa Giuditta Lovullo tel 040 3997369

DISTRETTO 2

Struttura Semplice Tutela Salute Bambini Adolescenti

Proposte indirizzate alla Scuola primaria appartenenti al territorio del Distretto 2

“PROGETTO BENESSERE”

Nel mese di gennaio 2006 la scuola elementare D'Aosta ha contattato la S.S.T.S.B.A. per la realizzazione di un progetto di intervento su un gruppo di bambini delle classi del tempo pieno e del modulo che evidenziavano particolari difficoltà negli apprendimenti. Tali difficoltà non risultavano riconducibili ad un disturbo specifico dell'apprendimento, ma conseguenti ad una più ampia problematica psicosociale. In tale progetto la S.S.T.S.B.A. ha concordato con il referente della facoltà di Psicologia dell'Università degli studi di Trieste per i tirocini dei laureati e laureandi in psicologia Prof.ssa Pellamati, l'opportunità di inserire alcuni tirocinanti quinquennalisti (facenti capo per il tutoraggio alla S.S.T.S.B.A. stessa) nel contesto scolastico, per un intervento teso a favorire la motivazione e l'acquisizione di strategie cognitive finalizzate agli apprendimenti.

Gli insegnanti delle classi prescelte hanno quindi segnalato un gruppetto di bambini sui quali, con la supervisione dello psicologo tutor della S.S.T.S.B.A., sono stati attuati degli interventi finalizzati a promuovere quegli aspetti motivazionali che costituiscono i prerequisiti fondamentali per l'apprendimento.

L'intervento si è svolto a cadenza settimanale fino alla fine dell'attuale anno scolastico con esito positivo (promozione) di tutti i bambini inseriti nel progetto.

Nella primavera 2007 si è condotto un intervento analogo all'interno di una classe elementare terza segnalata dagli insegnanti per particolari problematiche di disagio comportamentale, che ha visto l'intervento di osservazione attiva ed il supporto nella

conduzione della classe da parte di due tirocinanti quinquennalisti psicologi in supervisione con il loro tutor dott. Dionis Oscar.

OBIETTIVI :

- identificazione di strategie operative finalizzate a favorire lo sviluppo della motivazione allo studio;
- coinvolgimento degli operatori scolastici e familiari in momenti di confronto al fine di predisporre un approccio didattico pedagogico congruente ai bisogni dei minori;
- contenimento delle situazioni di disagio comportamentale;
- prevenzione alla dispersione e all'emarginazione in ambito scolastico.

SEDE INDIVIDUATA: Istituto Comprensivo “D’Aosta”

OPERATORI: Psicologo tutor e tirocinanti laureati in psicologia

DESTINATARI: bambini, insegnanti e genitori classe terza

MODALITA': 7 ore distribuite nell’arco della settimana

REFERENTI: S.S.T.S.B.A. del Distretto 2 , via Vespucci 7/a (040/3995558 oppure 040/3995527) Dott. Dionis Oscar

DISTRETTO 2

Struttura Semplice Tutela Salute Bambini Adolescenti

DISAGIO: CONFRONTO OPERATIVO “CLASSI APERTE”1

Nella primavera 2006, la S.S.T.S.B.A. è stata invitata dal collegio docenti della scuola elementare D'Aosta per predisporre dei momenti formativi dedicati agli insegnanti previsti per l'anno scolastico 2006/07. Tali incontri si incentreranno sulla gestione, da parte degli insegnanti, degli alunni con disagio, nonché sull'acquisizione di adeguate modalità di approccio con le famiglie “multiproblematiche”.

Il progetto è iniziato nell'autunno 2006 ed è proseguito per tutto il **2007** fino alla fine dell'anno scolastico e si è caratterizzato nel ciclico confronto di un team (modulo o tempo pieno) che ha presentato le criticità della classe con gli altri insegnanti delle classi parallele (classi quinte) impegnati tutti ad identificare strategie risolutive alle problematiche presentate dal team in questione.

L'intervento della S.S.T.S.B.A. si caratterizzerà attraverso la presenza di uno psicologo che avrà il compito di favorire la discussione e promuovere la realizzazione di congruenti strategie pedagogiche da attuare direttamente nel contesto classe. La finalità generale dell'iniziativa consiste nel contenere la domanda specialistica di sanitarizzazione impropria, promuovendo momenti di empowerment in operatori scolastici e famiglie.

OBIETTIVI :

- identificazione di strategie operative finalizzate all'inserimento e all'integrazione di minori in riferimento ai comportamenti problematici,
- acquisizione di adeguate modalità di approccio in riferimento ai nuclei familiari multiproblematici;
- promozione di forme di empowerment scuola-famiglia;

- promozione di interventi finalizzati alla desanitarizzazione;
- prevenzione alla dispersione e all'emarginazione in ambito scolastico.

SEDE INDIVIDUATA: Istituto Comprensivo “D’Aosta”

OPERATORI: Psicologo

DESTINATARI: Insegnanti, e famiglie con bambini in età di scuola elementare

MODALITA': 1 incontro a cadenza bimensile in orario di programmazione scolastica (mercoledì pomeriggio) per l’anno scolastico 2007/2008

REFERENTI: Struttura Semplice Tutela Salute Bambini ed Adolescenti del Distretto 2 , via Vespucci 7/a (040/3995558 oppure 040/3995527) Dott. Dionis Oscar

DISTRETTO 3

Struttura Semplice Tutela Salute Bambini Adolescenti

ATTIVITA' DEL DISTRETTO 3

Scuole primarie dell'area territoriale (I.C. Valmaura, I.C Valmaura, I.C. Svevo, I.C. Lucio- Muggia)

Gli operatori di S.S.T.S.B.A.3/CF3 intendono anche per l'anno scolastico 2007-2008 mantenere contatti sistematici con gli insegnanti degli I.C. dell'area distrettuale attraverso le microéquipe di referenza per I.C. composte da 2 operatori (usualmente un infermiere ed uno psicologo, più o meno accompagnati da tirocinanti).

REFERENTI PER ISTITUTO COMPRENSIVO :

- Per I.C. Svevo i riferimenti sono la dott.ssa Olivo, la dott. N. Milos e il sig. D Peri (IP).
- Per I. C. Valmaura i referenti sono la dott. Milos e il sig. D. Peri (IP)
- Per l'IC. Roli i referenti sono la dott. M. Stocchi e il sig. D. Peri (IP).
- Per l'IC Lucio – Muggia i referenti sono la dott. P. Abad e la sig. P. Montanari

Ciascuno degli operatori che fanno parte delle microéquipe sono altresì referenti per le S.S.T.S.B.A. e CF dell'ASS n. 1 Triestina per il “progetto Habitat-Microarea.

ATTIVITA':

Le attività di microéquipe su cui si intende procedere per il prossimo anno scolastico sono:

1. Presa in carico multiprofessionale ed integrata delle situazioni di disabilità e di rischio psicosociale
2. Condivisione con gli insegnanti della lettura della domanda, accompagnamento all'accoglienza e presa in carico delle famiglie che richiedono un intervento sanitario. Tale attività si esplica attraverso uno sportello per gli insegnanti, centrato su tematiche riguardanti prevalentemente il disagio e le difficoltà scolastiche (nel 2005 tale attività ha riguardato gli I.C. Svevo, Lucio e Valmaura per circa 2 ore alla settimana per ciascun Istituto)
3. Interventi di informazione di insegnanti, genitori e ragazzi sui temi dell'accesso ai servizi socio sanitari, delle dipendenze e

dell'affettività/sexualità (nel 2005 queste attività si sono svolte presso l'I.C. Lucio, e Roli soprattutto)

4. Attività di promozione della desanitarizzazione della domanda e di promozione dell'autoorganizzazione e dell'autoaiuto (con i genitori e le agenzie territoriali)
5. Interventi con i genitori di pianificazione di attività per aumentare il benessere scolastico dei ragazzi e le attività negli spazi scolastici
6. Periodica Consulta della Salute-Forum, Salute 3° Distretto per l'area bambini, adolescenti, famiglie, (ultima nel marzo 2006)

CONTATTI:

Segreteria S.S.T.S.B.A., Distretto 3

Via Valmaura, 59

tel 040 3995809

UFFICIO PROGETTI AREA SANITARIA

Salute degli Immigrati delle Donne e Politiche di contrasto alla Violenza di genere e sui minori.

SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE SUL MALTRATTAMENTO

E L'ABUSO CONTRO BAMBINI, ADOLESCENTI E DONNE

PRESENTAZIONE

Le situazioni di maltrattamento e di abuso sessuale sono difficili da rivelare e da rilevare: la vittima (minore o donna) può esitare a rivelare per timore di subire ulteriori vessazioni da parte del maltrattante/abusante, da cui dipende a livello psicologico e spesso economico.

Gli operatori a loro volta hanno difficoltà a rilevare i segnali (talvolta incerti e non espliciti) per una serie di ragioni (cultura, formazione, abitudine, inesperienza etc) che però rischiano di tradursi in maltrattamento istituzionale.

Non tutti gli operatori infatti applicano rigorosamente l'obbligo, quali incaricati di pubblico servizio, di segnalare al Tribunale per i Minorenni situazioni di minori in abbandono e denunciare alla Procura della Repubblica ipotesi di reato.

Particolare attenzione va posta al tema della violenza assistita (generalmente del padre sulla madre) che può danneggiare gravemente l'integrità psichica del minore, come pure l'abuso sessuale e il maltrattamento grave.

Siccome questi fatti avvengono principalmente nell'ambito familiare, ciò fa sentire a volte insegnanti e/o operatori in conflitto di lealtà nei confronti dei genitori.

L'art. 3 della Convenzione di New York del 1989, sui diritti dei minori, ratificata dall'Italia nel 1991, dice "In tutte le azioni riguardanti bambini, se avviate da istituzioni di assistenza sociale, private o pubbliche, tribunali, autorità amministrative o corpi legislativi, i maggiori interessi del bambino devono costituire oggetto di primaria considerazione".

Per questi aspetti di criticità e di difficile intervento, a Trieste è attivo dal 1999 un **Progetto interistituzionale contro la violenza ai minori e contro la pedofilia**, in cui opera anche un Gruppo Specialistico di psicologi e assistenti sociali: Mal.Ab.

Il progetto, cui ente capofila è il Comune di Trieste, vede la partecipazione dell'ASS n.1 Triestina dei Comuni minori del territorio provinciale, dell'Ospedale Infantile, del Servizio Sociale Minorenni della Giustizia Minorile, dell'Ufficio Scolastico Provinciale, del GOAP (centro anti violenza donne).

Finalità del progetto sono garantire la diffusione delle conoscenze circa la connessione della violenza contro le donne e i minori, necessarie a prevenire il fenomeno ed a farlo individuare precocemente, tutelare i minori vittime, evitare che nel percorso (assistenziale e giudiziario) vi siano disfunzioni nelle procedure dei diversi servizi.

OBIETTIVI

Promuovere la conoscenza del fenomeno della violenza contro donne e minori in un ottica di genere con particolare attenzione alla prevenzione, diagnosi precoce, tempestività della segnalazione e della protezione del minore, presa in carico integrata (sociale, sanitaria, giudiziaria)

DESTINATARI

insegnanti ed educatori di asili nido, scuole d'infanzia, elementari e medie, scuole superiori, ricreatori - insieme con operatori sociali e sanitari, operatori del privato sociale (cooperative per i servizi educativi, comunità per minori, volontariato) - riuniti insieme per un lavoro integrato, in ciascuno dei quattro territori distrettuali

ARGOMENTI

Il fenomeno della violenza contro donne e minori nel mondo

Stereotipi culturali

Definizioni di maltrattamento e rispettivi indicatori

Dinamica del trauma

La relazione madri-figli nella violenza domestica.

Presentazione del gruppo specialistico Mal.Ab. e del GOAP, loro ruolo nella consulenza e supporto agli insegnanti in casi di maltrattamento (normative, modalità della segnalazione, consulenze su singoli casi, etc.)

Cenni sul percorso del minore maltrattato: socio-assistenziale, educativo, terapeutico e giudiziario, con eventuale discussione di casi

Riflessione su criticità e vissuti degli operatori

METODOLOGIA

tre pomeriggi di tre ore, a cadenza settimanale, presentazione frontale con sussidi (Lucidi, Power Point; dispensa "Contributo per buone pratiche contro il Maltrattamento e l'Abuso ai Minori" curata dal Mal.Ab., settembre 2004)

Discussione partecipata con attivazioni tematiche, role playing e simulate

Questionario finale (anonimo) di valutazione analitica di gradimento del corso

RISORSE

assistente sociale e psicologo/a del Gruppo Specialistico Mal.Ab.

operatrici del GOAP esperte nelle tematiche

COLLABORAZIONE CON ENTI

I Comuni del territorio provinciale, l'Ospedale Infantile, il Servizio Sociale Minorenni della Giustizia Minorile, l'Ufficio Scolastico Provinciale, il GOAP.

TEMPI

anno scolastico 2007/08

E' possibile garantire quattro serie di incontri, uno per ciascun territorio distrettuale.

SEDI

sede scolastica o altra sede educativa territoriale

REFERENTI per L'ASS n.1 Triestina

Dott.ssa Daniela Gerin Responsabile
Ufficio Progetti Area Sanitaria
Salute degli Immigrati delle donne e
Politiche di contrasto alla violenza di genere e sui minori
e-mail upas@ass1.sanita.fvg.it

via Sai 1-3 34127 TRIESTE
tel. 040.399 7192
fax 040.399 7193
e-mail daniela.gerin@ass1.sanita.fvg.it

dr. Maria Licciardello Piazza Coordinatrice del Gruppo Specialistico Mal.Ab.

via Giusti 2/a 34136 TRIESTE
tel. 040. 43849
fax 040. 4261105
e-mail malab.trieste@libero.it

STRUTTURA SEMPLICE BAMBINO ADOLESCENTE DI LINGUA SLOVENA

INTERVENTI RIVOLTI A GENITORI, INSEGNANTI, BAMBINI/RAGAZZI

Il Servizio offre consulenze, osservazioni, conferenze, collaborazioni.

Referenti: Dott. ssa Nada Bercé
STRUTTURA SEMPLICE BAMBINO ADOLESCENTE DI LINGUA
SLOVENA
Via Farneto, 3 Trieste
Tel. 040-3995033

Scuola Secondaria di Primo Grado

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Struttura Semplice Igiene Alimenti Nutrizione

PROGETTO DI EDUCAZIONE ALIMENTARE

Il progetto si propone di sviluppare ed ampliare la collaborazione con il docente che essenzialmente risulta essere l'unico riferimento forte per i ragazzi.

La possibilità di potenziare l'integrazione di competenze diverse può favorire la costruzione di un percorso di benessere scelto responsabilmente e coscientemente da parte dei ragazzi.

Tale iniziativa si concretizza attraverso incontri di approfondimento con gli insegnanti che verteranno sui seguenti temi: la nutrizione, l'evoluzione dei consumi alimentari e della filiera alimentare, i messaggi pubblicitari.

Il docente può scegliere l'argomento o gli argomenti d'interesse, in base al percorso didattico che intende effettuare in classe coi ragazzi, e partecipare all'incontro o incontri di approfondimento organizzati da questa Struttura che trattano gli specifici temi.

Tale partecipazione risulta essere un requisito d'accesso obbligatorio al progetto, in quanto permetterà di organizzare congiuntamente la programmazione a monte dell'attività didattica dell'intero anno scolastico.

L'intervento diretto in classe o "sul campo" da parte degli operatori sanitari rappresenta solo un momento di rinforzo e di approfondimento nel contesto del percorso annuale programmato.

OBIETTIVI

Promuovere comportamenti e stili di vita in grado di favorire la salute, di sostenere la diffusione di attività di controllo e di riduzione dei fattori di rischio, con particolare riguardo alle patologie cardiovascolari e degenerative. Gli argomenti affrontati possono favorire lo sviluppo di progetti ed esperienze di lavoro (già sperimentate in alcuni Istituti), in ambito intra ed extrascolastico, in cui gli studenti ricoprono un ruolo attivo di protagonisti.

Il metodo poggia sulla valorizzazione e lo sviluppo delle potenzialità dei ragazzi nel conoscere, valutare, ideare, realizzare, progettare. Lo stimolo a costruire una propria autonomia di percorso ed a realizzare scelte consapevoli, può generare cambiamenti effettivi negli atteggiamenti e comportamenti relativi alla salute individuale e collettiva ed al benessere della comunità.

TEMI

Di seguito si riportano gli argomenti che verranno affrontati in occasione degli incontri di approfondimento rivolti agli insegnanti, che sono stati suddivisi con un criterio di sequenzialità da osservare al fine di garantire una programmazione didattica efficace per i ragazzi.

I Livello: Principi nutrizionali e sensoriali di base

è rivolto agli insegnanti che intendono avviare un percorso di educazione alimentare considerando gli elementi conoscitivi ed esperienziali di base, utili a favorire un consumo consapevole del cibo che ogni giorno è sulla nostra tavola.

II Livello: è rivolto agli insegnanti che hanno già aderito a precedenti eventi formativi o abbiano già sviluppato nella propria programmazione didattica i principi nutrizionali di base:

1. La filiera alimentare e l'etichettatura

In questo incontro vengono approfondite alcune relazioni che esistono tra la salute del settore alimentare e la salute del consumatore al fine di decodificare le indicazioni riportate sulle confezioni dei prodotti alimentari in commercio

2. L'analisi del messaggio pubblicitario

Attraverso una modalità di lettura analitica dei messaggi pubblicitari è possibile, identificando i diversi percorsi e strategie utilizzati dai media, "smontare" criticamente i contenuti artificiosi trasmessi.

TEMPI E METODOLOGIA

- I e II Livello:**
- 1. Principi nutrizionali e sensoriali di base**
 - 1. La filiera alimentare e l'etichettatura**
 - 2. L'analisi del messaggio pubblicitario**

Per gli insegnanti:

E' previsto un incontro con i docenti di circa 2 ore per ogni singolo tema, nei mesi di **novembre – dicembre** (date da concordare).

I docenti che hanno già partecipato all'incontro sui principi nutrizionali, possono partecipare anche agli altri 2 incontri, al fine di avere una visione d'insieme delle tematiche offerte dal progetto.

Per gli studenti:

Gli interventi in classe o "sul campo" degli operatori sanitari consisteranno, a **differenza degli anni precedenti**, in momenti di attivazione pratica dei ragazzi, su singoli argomenti: ad esempio, prove guidate di degustazione e di analisi comparata degli alimenti, scomposizione pratica del messaggio mediatico, ecc.

Tali incontri saranno costituiti da un breve momento di spiegazione teorica, seguito da un "laboratorio" pratico.

Pertanto, prima dell'intervento dell'operatore sanitario, è indispensabile che gli studenti siano già stati preparati dall'insegnante relativamente alle informazioni nutrizionali di base (nutrienti, fabbisogni energetici, equilibrio fra i pasti, ecc.).

A tal fine possono essere utilizzati anche i seguenti supporti cartacei, informatici e audiovisivi:

- Linee Guida per una sana alimentazione italiana: presentazione Power Point, scaricabile dal sito Internet dell'Azienda (www.assl.sanita.fvg.it).
- Testo: “Il piacere di mangiare – Scelte consapevoli per vivere meglio” di Barocco, Fedele, Longo; edizioni MGS Press, 2007.
- Film – documentario: “Super Size Me”, di Morgan Spurlock.
- Film – documentario: “The Corporation”, di Mark Achbar e Jennifer Abbot.

Il sostegno e rinforzo in classe degli operatori sanitari potrà essere garantito solo a fronte della formulazione da parte degli insegnanti di un progetto definito negli obiettivi, tempi e modalità di realizzazione. L'intervento in classe o “sul campo” avverrà, comunque, solo nelle classi degli insegnanti che hanno partecipato al percorso formativo e che garantiranno la **presenza** in classe al momento dell'incontro.

Viene proposto un singolo intervento per classe della durata di 2 ore scolastiche circa, nel periodo gennaio – maggio, che riguarderà l'approfondimento di uno specifico argomento da concordare.

TARGET: tutte le classi

RISORSE: Assistenti Sanitarie, Dietista, Tecnico della Prevenzione

COLLABORAZIONI: Ufficio Promozione alla Salute

VALUTAZIONE:

1. Schede di valutazione/osservazione compilate da parte dell'insegnante durante gli interventi che saranno effettuati dall'operatore sanitario
2. Eventuali sistemi di valutazione da concordare

ADESIONI AL PROGETTO

Entro il **28 settembre 2007** i docenti interessati all'iniziativa possono contattare:
Struttura Semplice Igiene Alimenti Nutrizione

- Giulio Barocco, tecnico della prevenzione: tel. 040-3997555, cell. 320-6651584, e-mail: giulio.barocco@ass1.sanita.fvg.it
- Dott.ssa Tiziana Longo, dietista: tel. 040-3997536 / 7560, cell. 380-4399835, e-mail: tiziana.longo@ass1.sanita.fvg.it
- Segreteria dell'Struttura Semplice Igiene Alimenti Nutrizione: tel. 040-3997507, 040-3997509, 040-3997513, fax 040-3997514

Ufficio Promozione alla Salute

- Dott. ssa Roberta Fedele, assistente sanitaria: tel. 040 3997562, 040-3997533, 040-3997534, e-mail: roberta.fedele@ass1.sanita.fvg.it; promozione.salute@ass1.sanita.fvg.it

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Struttura Semplice Igiene Alimenti Nutrizione

PROGETTO DI PREVENZIONE DEI DISTURBI DEL

COMPORAMENTO ALIMENTARE

Il progetto si propone di sviluppare ed ampliare la collaborazione con i docenti al fine di attuare una sorveglianza e prevenzione primaria del disagio giovanile in senso lato e dei disturbi del comportamento alimentare in particolare. L'obiettivo è anche quello di favorire, allo stesso tempo, la costruzione di un percorso di benessere scelto in modo consapevole dai ragazzi.

I disturbi del comportamento alimentare sono la conseguenza dell'interazione di diversi fattori biologici, psicologici e ambientali-culturali. Un ruolo rilevante è stato attribuito soprattutto ai messaggi dei media che spingono gli adolescenti a conformarsi a modelli corporei e di comportamento univoci piuttosto che ad auto-determinarsi e ad adeguarsi alle leggi di un mercato "globalizzante". Tale modalità di interazione determina nei ragazzi una difficoltà ad imparare, elaborare ed utilizzare le proprie risorse. Le ricadute negative sono una interiorizzazione non soltanto dei modelli di magrezza ma anche di vissuti di passività, bassa autostima, povertà di valori, relazioni con l'altro sesso non improntate alla parità, rispetto e dignità. In vari ambiti si stanno cercando modalità di contenimento del disagio giovanile. Diversi studi hanno dimostrato l'impatto positivo di interventi rivolti ad aumentare nei ragazzi il senso critico verso i modelli corporei offerti dai media.

Il progetto, svolto in collaborazione con l'Istituto di Clinica Medica dell'Università degli Studi di Trieste, si coordina con il più ampio "Programma d'intervento per i disturbi del comportamento alimentare" avviato dall'ASS n. 1 Triestina nel 2004, avente la finalità di definire, in maniera completa e coordinata, le modalità e gli obiettivi di approccio a tali problematiche.

OBIETTIVI

Promuovere comportamenti e stili di vita in grado di favorire la salute, di sostenere le attività di controllo e di riduzione dei fattori di rischio, con particolare riguardo ai disturbi del comportamento alimentare.

Favorire una condivisione di contenuti e linguaggi relativi ai molteplici fattori che concorrono nella definizione di questi disturbi e delle altre componenti di disagio adolescenziale legate al cibo ed al corpo.

TEMI

Di seguito si riportano gli argomenti che verranno affrontati in occasione degli incontri di approfondimento rivolti agli insegnanti, che sono stati individuati con un criterio di sequenzialità e completezza al fine di facilitare una programmazione didattica autonoma ed efficace per i ragazzi.

1. Riconoscere i disturbi del comportamento alimentare
2. Lo sviluppo corporeo adolescenziale ed i fabbisogni nutrizionali degli adolescenti
3. La cultura del corpo e del cibo nel XXI secolo e le sue espressioni
4. La cultura del corpo e del cibo raccontata dai giovani

Lo sviluppo dei diversi temi favorisce:

- il riconoscimento dei “campanelli di allarme” del disturbo del comportamento alimentare con la possibilità di poterli affrontare in modo adeguato
- l’approfondimento di tecniche di “media literacy” soprattutto nell’area dell’immagine corporea. Questa modalità didattica, di recente introduzione, ha l’obiettivo di sviluppare senso critico piuttosto che accettazione passiva dei messaggi mediatici.
- l’elaborazione di moduli di lavoro che potranno poi essere in vario modo riproposti ai ragazzi in classe con modalità interattive

TEMPI:

Sono previsti incontri formativi, suddivisi in alcuni pomeriggi (da concordare), per un totale di **12 ore** nei mesi di **novembre – dicembre 2007**. Si invitano gli insegnanti interessati a tale iniziativa a comunicare tempestivamente la loro iscrizione al fine di permettere una adeguata organizzazione e gestione del corso.

METODOLOGIA

L’evento formativo è aperto a tutti gli insegnanti dell’area umanistica, scientifica, artistica e tecnica, in quanto tutti possono contribuire attraverso i diversi insegnamenti a trasmettere e modulare le diverse componenti multifattoriali che tali disturbi comprendono. Il lavoro d’equipe infatti favorisce una progettazione condivisa che meglio può raggiungere gli obiettivi prefissati.

Il corso prevede una trattazione teorica di alcuni argomenti e una parte pratica attraverso materiali e metodi tratti dai media (film, video, testi, ecc.) che potranno poi essere utilizzati in progetti o interventi con gli studenti.

TARGET: docenti di scuola secondaria di I e II grado

RISORSE: Assistenti Sanitarie, Dietista, Medico Nutrizionista, Psicologo e psicoterapeuta

COLLABORAZIONI: Ufficio Promozione alla Salute, Istituto di Clinica Medica dell'Università degli Studi di Trieste

ADESIONI AL PROGETTO

Entro il **28 settembre 2007** i docenti interessati all'iniziativa possono contattare:
Struttura Semplice Igiene Alimenti Nutrizione

- Dott.ssa Tiziana Longo, dietista: tel. 040-3997536 / 7560, cell. 380-4399835, e-mail: tiziana.longo@ass1.sanita.fvg.it

Ufficio Promozione alla Salute

- Dott. ssa Roberta Fedele, assistente sanitaria: tel. 040 3997562, 040-3997533, 040-3997534, e-mail: roberta.fedele@ass1.sanita.fvg.it; promozione.salute@ass1.sanita.fvg.it

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Ufficio Promozione alla Salute

DIPARTIMENTO DELLE DIPENDENZE

Centro di Prevenzione e Cura del Tabagismo

PROGETTO: PREVENZIONE DEL FUMO DI TABACCO NELLE

SCUOLE

“T.V.B.? Ti vuoi bene? Don’t joke with smoke!”

slogan classe IV C liceo Dante Alighieri- Trieste (II° classificato alla selezione nazionale)

Dai numerosi studi scientifici sull’argomento si evidenziano alcuni risultati significativi soprattutto rispetto la **precocità** della prima sperimentazione del tabacco. Tale iniziazione al fumo di sigaretta risulta essere il principale fattore di rischio per consolidare l’abitudine al fumo nella vita adulta.

Il mondo dei giovani risulta essere il target più suscettibile, infatti l’età a più elevato rischio per l’avvio ad una dipendenza è compresa tra gli 11 e i 15 anni.

Il Dipartimento di Prevenzione in collaborazione con il Dipartimento delle Dipendenze continua per l’anno scolastico 2007-2008 il Progetto Europeo di Prevenzione del Tabagismo **“SMOKE FREE CLASS”**, promosso in tutte le Aziende Sanitarie Regionali.

Il concorso S.F.C. va inserito all’interno di una realtà scolastica sensibile ed attenta al problema del fumo, che contribuisce attivamente alla creazione di un ambiente di supporto favorevole alla realizzazione di una politica della scuola libera dal fumo e al rispetto della normativa vigente.

L’impegno richiesto agli insegnanti consiste in:

- 1° fase: individuazione degli insegnanti referenti per le classi partecipanti, con l’impegno di accompagnare nel percorso i ragazzi (tutoraggio)
- 2° fase: momento formativo e di confronto sull’argomento “Fumo”(dibattito, consegna materiale, kit del concorso Smoke Free Class)

OBIETTIVI:

- prevenire o ritardare l’inizio dell’abitudine al fumo tra i giovani
- eliminare o ridurre il consumo di sigarette negli alunni che hanno già sperimentato il fumo di sigaretta, affinché non diventino fumatori abituali

TARGET:

studenti frequentanti le classi II e III della scuola secondaria di primo grado

METODOLOGIA:

E' basata su metodi interattivi, gestiti dal gruppo classe che diventa risorsa per la prevenzione. **L'insegnante durante il percorso supporta i ragazzi.**

La classe decide di restare libera dal fumo per sei mesi, dal 1° novembre al 30 aprile (contratto di classe). I ragazzi e l'insegnante di riferimento svolgono attività di monitoraggio (scheda di monitoraggio mensile).

Verrà tenuto un diario di classe con l'annotazione di avvenimenti, difficoltà, problemi sorti durante il mese.

Le classi che porteranno a termine l'impegno, parteciperanno alle lotterie finali che prevedono un premio internazionale, nazionale e regionale. Verrà consegnato ad ogni studente un gadget di partecipazione.

E' previsto un incontro formativo di 2/3 ore (da concordare) con gli insegnanti tra ottobre e novembre 2007. Tale partecipazione risulta essere un **requisito necessario** a fronte di una programmazione didattica concordata.

RISORSE:

Assistenti Sanitarie, Ufficio Promozione alla Salute

Medico e psicologo psicoterapeuta del Centro di Prevenzione e Cura del Tabagismo

TEMPI:

Anno scolastico 2007/2008

ADESIONI AL PROGETTO:

Per un'adeguata pianificazione dell'attività, è necessario che i docenti interessati all'iniziativa diano la propria adesione entro il **28 settembre 2007** telefonando o mandando una e-mail ai referenti del progetto sottoindicati.

REFERENTI DEL PROGETTO:

Dipartimento di Prevenzione

Ufficio Promozione Salute:

A.S. Emanuela Occoni A.S. Daniela Steinbock

Tel. 040 3997534/7533 - Fax. 040-3997431

e-mail: promozione.salute@ass1.sanita.fvg.it

COLLABORAZIONI CON MMG:

Alcuni Medici di Medicina generale appartenenti alla Lega Tumori, si rendono disponibili per incontri informativi, su richiesta, con i ragazzi delle singole classi (max 2 accorpate), sulle tematiche suddivise per fasce d'età:

Fumo classe V scuola primaria
Fumo: classe 1° scuola secondaria di I° grado
Alcool: classe 2° scuola secondaria di I° grado
Droga: classe 3° scuola secondaria di I° grado

Si richiede la collaborazione dei docenti per un approfondimento con gli studenti, prima dell'incontro informativo, di alcuni aspetti di fisiologia umana:

- Fumo: apparati respiratorio e cardiovascolare;
- Alcool: apparato digestivo (con particolare attenzione alla fisiologia epatica);
- Droga: sistema nervoso centrale.

VALUTAZIONE: Si richiede agli studenti, una valutazione scritta dopo l'intervento informativo.

REFERENTE:

Dott. Lucio Merzek

Tel. 3287908134- studio: 040/363566

e-mail: lucio.merzek@tiscali.it

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Ufficio Promozione alla Salute Servizio di Cardiologia I.R.C.C.S. Burlo Garofolo

ATTIVITA' FISICA

PROPOSTA FORMATIVA: incontro/confronto di aggiornamento per gli insegnanti sulla rilevanza dell'attività fisica come promozione di salutari stili di vita nei giovani.

OBIETTIVO: prevenzione del rischio cardiovascolare

CONTENUTI:

- approfondimenti sulle conoscenze scientifiche relative all'attività fisica
- condivisione di linguaggi comuni;
- illustrazione dei fattori di rischio cardiovascolare;
- strategie per la prevenzione cardiovascolare;
- linee guida condivise e possibili per un intervento nella scuola.

TARGET: insegnanti e studenti scuole secondarie di primo grado (classi II,III)

TEMPI: L'incontro formativo sarà definito nel periodo tra ottobre-novembre 2007 (da concordare)

METODOLOGIA: incontro di aggiornamento/confronto di 2 ore per gli insegnanti. Possibilità di interventi in aula da concordare per ragazzi frequentanti la classe II e III.

RISORSE : Medico esperto sul tema "attività fisica"

Assistenti Sanitarie

RESPONSABILE SCIENTIFICO: dott. Auro Gombacci (Servizio di Cardiologia I.R.C.C.S. Burlo Garofolo di Trieste e Responsabile del Centro Regionale Medicina dello Sport).

Per un'adeguata pianificazione dell'intervento, è necessario che gli interessati diano la propria adesione entro il **28/09/2007**

REFERENTI:

Ufficio Promozione alla Salute, Dipartimento di Prevenzione, ASS 1

A.S. Marilena Geretto

tel 040 3997534-7533 fax 040 3997431

e-mail: promozione.salute@ass1.sanita.fvg.it

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Struttura Semplice Igiene, Sanità Pubblica e Prevenzione Ambientale

INTERVENTO: LOTTA ALLA ZANZARA TIGRE

Il progetto ha preso l'avvio nell'anno scolastico 2003/2004 nelle Scuole Primarie e Secondarie di Primo Grado del Comune di Duino Aurisina, con l'organizzazione di incontri rivolti agli alunni in cui l'argomento "Zanzara Tigre" viene affrontato in una presentazione in Power Point.

E' proseguito con altri Comuni in particolare Trieste e Muggia, nel cui territorio il monitoraggio effettuato dall' ASS ha permesso di individuare la presenza della Zanzara Tigre; la presentazione è diversificata per le diverse fasce di età (Primarie e Secondarie di Primo Grado.)

Si intende proseguire per l'anno scolastico 2007/08 sempre con i comuni di Trieste e Muggia e riprendendo anche le nuove classi del Comune di Duino-Aurisina.

OBIETTIVO: informare sulle caratteristiche della Zanzara Tigre al fine dell'adozione da parte della popolazione di idonei comportamenti atti a limitare la sua diffusione nell'ambiente

DESTINATARI: insegnanti e alunni delle Scuole Secondarie di Primo Grado

TEMPI: anno scolastico 2007/2008

METODOLOGIA: conferenza/incontro

STRUMENTI: materiale informativo (depliant)
presentazione in Power Point, filmati

RISORSE: 1 tecnico della prevenzione dell' U.F. Disinfezione/Disinfestazione
1 operatore tecnico specializzato-disinfestatore

Per un'adeguata pianificazione dell'intervento, è necessario che gli interessati diano la propria adesione entro il **30/10/2007**

REFERENTI:

T.P. Isabella Abbona S.S.I.S.P.P.A. via de Ralli n 3
Tel. 040/3997516 Fax 040/3997496

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Struttura Semplice Igiene, Sanità Pubblica e Prevenzione Ambientale

PROGETTO: PREVENZIONE DELLE MALATTIE TRASMESSE DALLE ZECCH

Le zecche sono acari che possono trasmettere all'uomo con la loro puntura diversi agenti di malattie infettive, anche molto gravi.

La prevenzione, basata soprattutto su misure di profilassi comportamentale, risulta determinante nel controllo di tali patologie.

DESTINATARI: insegnanti e alunni delle Scuole Secondarie di Primo Grado

TEMPI: anno scolastico 2007/2008

OBIETTIVO: diffondere strategie di prevenzione mediante l'informazione sulle abitudini delle zecche, sulla loro diffusione nell'ambiente esterno, sui rischi derivanti dal loro morso, sulle tecniche individuali di prevenzione in caso di lavoro, sosta o svago nell'ambiente naturale.

METODOLOGIA: conferenza/incontro

STRUMENTI: utilizzo di materiale informativo (depliant)
Presentazione in Power Point, filmati

RISORSE: 1 tecnico della prevenzione dell'U.F.Disinfezione/Disinfestazione
1 operatore tecnico specializzato-disinfestatore

Per un'adeguata pianificazione dell'intervento, è necessario che gli interessati diano la propria adesione entro il **30/10/2007**.

REFERENTI:

T.P. Isabella Abbona S.S.I.S.P.P.A. via de Ralli n 3
Tel. 040/3997516 Fax 040/3997496

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE Struttura Semplice Medicina del Lavoro

RISCHI E SCUOLA

Questo percorso è stato definito a partire dal documento di valutazione dei rischi previsto dal D.L. 626/94.

FINALITA' DEL PROGETTO:

- acquisire la consapevolezza di ciò che è rischioso;
- acquisire la consapevolezza del significato di benessere, malattia, discomfort
- riconoscere i problemi e trovare le soluzioni;
- saper riconoscere un modello d'ambiente positivo (proposte per un ambiente di vita e di lavoro sani);
- contributo alla creazione di una cultura della sicurezza, coinvolgendo insegnanti ed allievi;
- l'obiettivo finale è il coinvolgimento dei ragazzi nella produzione di un documento di valutazione dei rischi a scuola (con la possibilità di usare diversi metodi espressivi) .

METODOLOGIA:

L'analisi dei rischi a scuola verrà trattata con i docenti nel corso di incontri tenuti dal personale della S.S. Medicina del Lavoro. I docenti, a loro volta, elaboreranno il materiale didattico da somministrare agli alunni.

Gli argomenti sviluppati saranno:

- introduzione al D.L. 626/94
- analisi del significato di rischio-pericolo, danno, infortunio, malattia
- descrizione concisa dei rischi presenti nell'ambiente scolastico
- schema sintetico su come si compila un documento di valutazione dei rischi

RISORSE :

Personale S.S. Medicina del Lavoro

TEMPI:

A partire da settembre 2007, 3 incontri di 1 ora ciascuno

TARGET:

Docenti delle scuole Secondarie di Primo Grado

VALUTAZIONE:

Documento di valutazione del rischio a scuola elaborato dagli allievi

Per un'adeguata pianificazione dell'intervento, è necessario che gli interessati diano la propria adesione entro il **30/10/2007**.

REFERENTE:

Dott.ssa Daniela Barbierato
S.S.Medicina del Lavoro
P.zzale Canestrini,2 tel.040/3997404-06
E-mail daniela.barbierato@ass1.sanita.fvg.it

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Struttura Semplice Medicina del lavoro

SPORTELLO 626 PER LA SCUOLA

OBIETTIVI:

- creare una rete fra i responsabili del servizio di prevenzione e protezione recentemente formati per semplificare le problematiche relative alla sorveglianza sanitaria a scuola;
- razionalizzare e semplificare le procedure relative alla sorveglianza sanitaria a scuola

TEMPI :

L'iniziativa prevede un momento di contatto con l'utenza attraverso uno sportello informativo in un intervallo orario dalle 10.30 alle 12.30 dal lunedì al venerdì; in alternativa esiste la possibilità di accedere allo sportello via e-mail.

TARGET:

Responsabili del servizio di prevenzione e protezione delle Scuole Secondarie di Primo Grado.

RISORSE:

Personale sanitario della S.S. Medicina del Lavoro

VALUTAZIONE:

Incontro a fine anno per valutare criticità emerse/gradimento

REFERENTE:

Dott.ssa Daniela Barbierato
S.S.Medicina del Lavoro
P.zzale Canestrini,2 tel.040/3997404-06
E-mail: daniela.barbierato@ass1.sanita.fvg.it

DIPARTIMENTO DELLE DIPENDENZE

ATTIVITÀ DEL DIPARTIMENTO DELLE DIPENDENZE

- Collaborazione con gli altri Servizi territoriali e alcuni istituti comprensivi per lo sviluppo di progettualità a partire dalla specificità di alcune aree della città (progetti “Habitat” e “Microwin”).
- Interventi tematici di due ore rivolti preferibilmente alle **classi terze**.

METODOLOGIA:

Incontri con il gruppo classe finalizzati all’acquisizione di conoscenze specifiche e di una maggiore capacità critica mediante il coinvolgimento attivo degli studenti e la discussione di gruppo. A partire dalla loro realtà ed esperienza quotidiana verranno affrontati temi relativi ai comportamenti a rischio, al rapporto coi coetanei, all’uso di sostanze legali ed illegali e al concetto di dipendenza.

Si utilizzerà materiale cartaceo, audiovisivo e/o di animazione.

Si prevede un incontro preliminare con gli insegnanti per concordare, sulla base delle peculiarità delle diverse situazioni, le migliori modalità di intervento e il lavoro preparatorio.

OBIETTIVI:

- permettere agli studenti un approccio realistico, inserendo i contenuti informativi all’interno delle esperienze e delle problematiche evidenziate dai ragazzi.
- favorire l’acquisizione di una maggiore consapevolezza di sé e del rapporto con i coetanei di fronte a scelte comportamentali potenzialmente rischiose.

Per poter programmare le attività da svolgere nel corso dell’anno scolastico, si invitano le scuole interessate a far pervenire ai referenti le richieste entro il mese di **ottobre 2007**.

REFERENTI:

Dott.ssa Renata Ravelli, Dipartimento delle Dipendenze, Tel. 040-3997324

Dott.ssa Rosanna Purich, Dipartimento delle Dipendenze, Tel. 040-3997371

DISTRETTI

Nell'ambito dei 4 Distretti saranno principalmente coinvolte 2 Strutture Operative, da tempo note agli ambienti scolastici: Struttura Semplice Tutela Salute Bambini Adolescenti (S.S.T.S.B.A.) e Struttura Semplice Consultorio Familiare (S.S.C.F.).

STRUTTURA SEMPLICE TUTELA SALUTE BAMBINI

ADOLESCENTI

Svolgerà interventi di diverso tipo:

- Formazione mirata a gruppi di insegnanti su argomenti specifici concordati, attinenti, in linea generale: alla dispersione e all'abbandono scolastico; al disagio psicosociale e alla problematicità dei conseguenti comportamenti; alla prevenzione dell'isolamento dei minori immigrati; alla gestione dei rapporti con le famiglie multiproblematiche; agli aspetti inerenti la comunicazione nel lavoro di equipe, alle metodologie di conduzione della classe in situazione di disagio psicosociale.
- Consulenza per il miglior approccio a bambini con comportamenti problematici o in situazioni di disagio.
- Interventi di supporto psicologico nelle classi multiproblematiche con particolare riferimento alle scuole medie superiori.
- Partecipazione a gruppi di lavoro interistituzionali con l'obiettivo di realizzare progetti incentrati sull'inserimento e l'integrazione nel gruppo classe dell'alunno con disabilità.
- Attività di "referente di scuola" per gli Istituti Comprensivi di area come interfaccia tra le famiglie e gli operatori della scuola, della salute e del sociale, con particolare riguardo alla disabilità, al disagio ed alla devianza (**Proposta del Distretto 3**)
- Attività di accoglienza presso la sede distrettuale/scuola per interventi inerenti alla sessualità ed alla crescita emozionale degli adolescenti (**Proposta del Distretto 3**)

- Attività sperimentale presso "IST. Roli" sui prerequisiti alla letto scrittura (collaborazione con gli insegnanti delle scuole materne dell'istituto) e sui disturbi della letto scrittura non certificati (collaborazione metodologica con insegnanti delle scuole medie) **Proposta del Distretto 3.**

REFERENTI :

Distretto 1	dott.ssa Irene Fontanot tel 040 3997863 040 3997841
Distretto 2	dott.ssa Daniela Vidoni tel 040 3995558
Distretto 3	dott.ssa Maria Vittoria Sola tel 040 3995809
Distretto 4	dott.ssa Giuditta Lovullo tel 040 3997369

DISTRETTO 2

Struttura Semplice Tutela Salute Bambini Adolescenti

Proposta indirizzata alle Scuole Secondarie di Primo Grado appartenenti al territorio del Distretto 2

PROGETTO “150 ORE” SCUOLA “BERGAMAS”

Con l'anno scolastico 2005/2006 l'istituto comprensivo Bergamas ha chiesto la collaborazione della S.S.T.S.B.A. per un progetto d'intervento finalizzato a contenere delle manifestazioni comportamentali problematiche espresse da un gruppo di adolescenti frequentanti il corso di recupero anni “150 ore” per l'acquisizione della licenza media.

L'intervento si è caratterizzato attraverso incontri settimanali con gli adolescenti su tematiche concordate con gli insegnanti ed incentrate su aspetti di attualità connessi alla fascia d'età, sulla visione di film di interesse giovanile con discussione e su problematiche specifiche inerenti la definizione del proprio progetto di vita.

Dopo ogni incontro con i ragazzi, gli operatori sanitari partecipavano alla riunione di programmazione con gli insegnanti, sempre a cadenza settimanale.

La costituzione del gruppo di lavoro degli operatori sanitari prevedeva un team composto da uno psicologo ed infermiere S.S.T.S.B.A. ed un operatore del Dipartimento sostanze illegali, con il contributo progettuale di una assistente sociale e psicologa, sempre del Dipartimento sostanze illegali.

In considerazione degli esiti raggiunti, il progetto continuerà anche per l'anno scolastico 2007/08 anche con la partecipazione dei servizi sociali del Comune di Trieste.

OBIETTIVI :

- identificazione di strategie operative finalizzate al fronteggiamento del disagio;
- prevenzione alle condotte di uso ed abuso di sostanze;
- diminuzione dei comportamenti problematici;
- contenimento della dispersione scolastica;
- conseguimento della licenza media;
- definizione di un proprio percorso formativo e di inserimento lavorativo.

SEDE INDIVIDUATA: Istituto Comprensivo “Bergamas”

OPERATORI: Psicologi, assistenti sociali, infermieri professionali, educatori

DESTINATARI: adolescenti fascia d’età 15-18 anni

MODALITA': 2 incontri settimanali per l’anno scolastico 2007/2008

REFERENTI:

S.S.T.S.B.A. del Distretto 2

Via Vespucci 7/a

Tel. 040/3995558 , 040/3995527

Dott. Dionis Oscar

DISTRETTO 3

Struttura Semplice Tutela Salute Bambini Adolescenti

ATTIVITA' DEL DISTRETTO 3

Scuole secondarie di I° grado dell'area territoriale (I.C. Valmaura, I.C. Valmaura, I.C. Svevo, I.C. Lucio- Muggia)

Gli operatori di S.S.T.S.B.A.3/CF3 intendono anche per l'anno scolastico 2006-2007 mantenere contatti sistematici con gli insegnanti degli I.C. dell'area distrettuale attraverso le microéquipe di referenza per I.C. composte da 2 operatori (usualmente un infermiere ed uno psicologo, più o meno accompagnati da tirocinanti).

REFERENTI PER ISTITUTO COMPRENSIVO:

- Per I.C. Svevo i riferimenti sono la dott.ssa Olivo, la dott. N. Milos e la sig. M. Muchich (IP)
- Per l'IC. Valmaura i referenti sono la dott. Olivo e il sig. D. Peri (IP)
- Per l'IC. Roli i referenti sono la dott. M. Stocchi e il sig. D. Peri (IP)
- Per l'IC Lucio – Muggia i referenti sono la dott. P. Abad e la sig. P. Montanari

Ciascuno degli operatori che fanno parte delle microéquipe sono altresì referenti per le S.S.T.S.B.A. e CF per il “progetto habitat-microaree”.

Le attività di microéquipe su cui si intende procedere per il prossimo anno scolastico sono:

1. Presa in carico multiprofessionale ed integrata delle situazioni di disabilità e di rischio psicosociale
2. Condivisione con gli insegnanti della lettura della domanda, accompagnamento all'accoglienza e presa in carico delle famiglie che richiedono un intervento sanitario. Tale attività si esplica attraverso uno sportello per gli insegnanti, centrato su tematiche riguardanti prevalentemente il disagio e le difficoltà scolastiche (nel 2005 tale attività ha riguardato gli I.C. Svevo, Lucio e Valmaura per circa 2 ore alla settimana per ciascun Istituto)
3. Interventi di informazione di insegnanti, genitori e ragazzi sui temi dell'accesso ai servizi socio sanitari, delle dipendenze e dell'affettività/sessualità (nel 2005 queste attività si sono svolte presso l'I.C. Lucio, e Roli soprattutto)

4. Spazio Giovani (per ragazzi e ragazze dai 13 ai 21 anni) accesso diretto presso la sede distrettuale di v. Valmaura 59, mercoledì dalle 14 alle 15.30 e giovedì dalle 15 alle 17
5. Attività di promozione della desanitarizzazione della domanda e di promozione dell'autoorganizzazione e dell'autoaiuto (con i genitori e le agenzie territoriali)
6. Interventi con i genitori di pianificazione di attività per aumentare il benessere scolastico dei ragazzi e le attività negli spazi scolastici
7. Partecipazione alle attività del gruppo di progetto Habitat Microarea di Borgo S. Sergio con progetti socio sanitari (inseriti nel PAT/PDZ) che riguardano la dispersione scolastica e la realizzazione di iniziative di sviluppo di comunità autogestite per adolescenti
8. Promozione di attività culturali e ricreative per i ragazzi nelle strutture scolastiche in orario pomeridiano in collaborazione con associazioni (Xpression con IC Valmaura)
9. Progetto di promozione alla salute per la prevenzione dell'obesità (I.C. Lucio-Muggia con operatori di varie Strutture Aziendali ed operatori dell'IRCCS- Burlo Garofolo)
10. Partecipazione alla formazione degli insegnanti sui temi del contrasto al maltrattamento ed abuso all'infanzia (nel 2005 presso l'I.C. Lucio, a cura del MalAb- ASS1)
11. Periodica Consulta della Salute- Forum Salute 3° distretto per l'area bambini adolescenti famiglie (ultima nel marzo 2006)

REFERENTI:

Segreteria S.S.T.S.B.A.
Distretto 3
via Valmaura 59
Tel 040/3995809

STRUTTURA SEMPLICE BAMBINO ADOLESCENTE DI LINGUA SLOVENA

INTERVENTI RIVOLTI A GENITORI, INSEGNANTI, BAMBINI/RAGAZZI

Il Servizio offre consulenze, osservazioni, conferenze, collaborazioni.

Referenti:

Dott. ssa Nada Bercé

STRUTTURA SEMPLICE BAMBINO ADOLESCENTE DI LINGUA SLOVENA

Via Farneto, 3 Trieste

Tel. 040-3995033

UFFICIO PROGETTI AREA SANITARIA

Salute degli Immigrati delle Donne e Politiche di contrasto alla Violenza di genere e sui minori.

SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE SUL MALTRATTAMENTO E L'ABUSO CONTRO BAMBINI, ADOLESCENTI E DONNE

PRESENTAZIONE

Le situazioni di maltrattamento e di abuso sessuale sono difficili da rivelare e da rilevare: la vittima (minore o donna) può esitare a rivelare per timore di subire ulteriori vessazioni da parte del maltrattante/abusante, da cui dipende a livello psicologico e spesso economico.

Gli operatori a loro volta hanno difficoltà a rilevare i segnali (talvolta incerti e non espliciti) per una serie di ragioni (cultura, formazione, abitudine, inesperienza etc) che però rischiano di tradursi in maltrattamento istituzionale.

Non tutti gli operatori infatti applicano rigorosamente l'obbligo, quali incaricati di pubblico servizio, di segnalare al Tribunale per i Minorenni situazioni di minori in abbandono e denunciare alla Procura della Repubblica ipotesi di reato.

Particolare attenzione va posta al tema della violenza assistita (generalmente del padre sulla madre) che può danneggiare gravemente l'integrità psichica del minore, come pure l'abuso sessuale e il maltrattamento grave.

Siccome questi fatti avvengono principalmente nell'ambito familiare, ciò fa sentire a volte insegnanti e/o operatori in conflitto di lealtà nei confronti dei genitori.

L'art. 3 della Convenzione di New York del 1989, sui diritti dei minori, ratificata dall'Italia nel 1991, dice "In tutte le azioni riguardanti bambini, se avviate da istituzioni di assistenza sociale, private o pubbliche, tribunali, autorità amministrative o corpi legislativi, i maggiori interessi del bambino devono costituire oggetto di primaria considerazione".

Per questi aspetti di criticità e di difficile intervento, a Trieste è attivo dal 1999 un **Progetto interistituzionale contro la violenza ai minori e contro la pedofilia**, in cui opera anche un Gruppo Specialistico di psicologi e assistenti sociali: Mal.Ab.

Il progetto, cui ente capofila è il Comune di Trieste, vede la partecipazione dell'ASS n.1 Triestina dei Comuni minori del territorio provinciale, dell'Ospedale Infantile, del Servizio Sociale Minorenni della Giustizia Minorile, dell'Ufficio Scolastico Provinciale, del GOAP (centro anti violenza donne).

Finalità del progetto sono garantire la diffusione delle conoscenze circa la connessione della violenza contro le donne e i minori, necessarie a prevenire il

fenomeno ed a farlo individuare precocemente, tutelare i minori vittime, evitare che nel percorso (assistenziale e giudiziario) vi siano disfunzioni nelle procedure dei diversi servizi.

OBIETTIVI

Promuovere la conoscenza del fenomeno della violenza contro donne e minori in un ottica di genere con particolare attenzione alla prevenzione, diagnosi precoce, tempestività della segnalazione e della protezione del minore, presa in carico integrata (sociale, sanitaria, giudiziaria)

DESTINATARI

Insegnanti ed educatori di asili nido, scuole d'infanzia, elementari e medie, scuole superiori, ricreatori - insieme con operatori sociali e sanitari, operatori del privato sociale (cooperative per i servizi educativi, comunità per minori, volontariato) - riuniti insieme per un lavoro integrato, in ciascuno dei quattro territori distrettuali

ARGOMENTI

- Il fenomeno della violenza contro donne e minori nel mondo
- Stereotipi culturali
- Definizioni di maltrattamento e rispettivi indicatori
- Dinamica del trauma
- La relazione madri-figli nella violenza domestica.
- Presentazione del gruppo specialistico Mal.Ab. e del GOAP, loro ruolo nella consulenza e supporto agli insegnanti in casi di maltrattamento (normative, modalità della segnalazione, consulenze su singoli casi, etc.)
- Cenni sul percorso del minore maltrattato: socio-assistenziale, educativo, terapeutico e giudiziario, con eventuale discussione di casi
- Riflessione su criticità e vissuti degli operatori

METODOLOGIA

Tre pomeriggi di tre ore, a cadenza settimanale, presentazione frontale con sussidi (Lucidi, Power Point; dispensa "Contributo per buone pratiche contro il Maltrattamento e l'Abuso ai Minori" curata dal Mal.Ab., settembre 2004)

Discussione partecipata con attivazioni tematiche, role playing e simulate

Questionario finale (anonimo) di valutazione analitica di gradimento del corso

RISORSE

Assistente sociale e psicologo/a del Gruppo Specialistico Mal.Ab.
operatrici del GOAP esperte nelle tematiche

COLLABORAZIONE CON ENTI

I Comuni del territorio provinciale, l'Ospedale Infantile, il Servizio Sociale Minorenni della Giustizia Minorile, l'Ufficio Scolastico Provinciale, il GOAP.

TEMPI

Anno scolastico 2007/08

E' possibile garantire quattro serie di incontri, uno per ciascun territorio distrettuale.

SEDI

Sede scolastica o altra sede educativa territoriale

REFERENTI per L'ASS n.1 Triestina

Dott.ssa Daniela Gerin Responsabile
Ufficio Progetti Area Sanitaria
Salute degli Immigrati delle donne e
Politiche di contrasto alla violenza di genere e sui minori
e-mail upas@ass1.sanita.fvg.it

via Sai 1-3 34127 TRIESTE
tel. 040.399 7192
fax 040.399 7193
e-mail daniela.gerin@ass1.sanita.fvg.it

dr. Maria Licciardello Piazza Coordinatrice del Gruppo Specialistico Mal.Ab.

via Giusti 2/a 34136 TRIESTE
tel. 040. 43849
fax 040. 4261105
e-mail malab.trieste@libero.it

Scuola Secondaria di Secondo Grado

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Struttura Semplice Igiene Alimenti Nutrizione

PROGETTO DI EDUCAZIONE ALIMENTARE

Il progetto si propone di sviluppare ed ampliare la collaborazione con il docente che essenzialmente risulta essere l'unico riferimento forte per i ragazzi.

La possibilità di potenziare l'integrazione di competenze diverse può favorire la costruzione di un percorso di benessere scelto responsabilmente e coscientemente da parte dei ragazzi.

Tale iniziativa si concretizza attraverso incontri di approfondimento con gli insegnanti che verteranno sui seguenti temi: la nutrizione, l'evoluzione dei consumi alimentari e della filiera alimentare, i messaggi pubblicitari.

Il docente può scegliere l'argomento o gli argomenti d'interesse, in base al percorso didattico che intende effettuare in classe coi ragazzi, e partecipare all'incontro o incontri di approfondimento organizzati da questa Struttura che trattano gli specifici temi.

Tale partecipazione risulta essere un requisito d'accesso obbligatorio al progetto, in quanto permetterà di organizzare congiuntamente la programmazione a monte dell'attività didattica dell'intero anno scolastico.

L'intervento diretto in classe o "sul campo" da parte degli operatori sanitari rappresenta solo un momento di rinforzo e di approfondimento nel contesto del percorso annuale programmato.

OBIETTIVI

Promuovere comportamenti e stili di vita in grado di favorire la salute, di sostenere la diffusione di attività di controllo e di riduzione dei fattori di rischio, con particolare riguardo alle patologie cardiovascolari e degenerative. Gli argomenti affrontati possono favorire lo sviluppo di progetti ed esperienze di lavoro (già sperimentate in alcuni Istituti), in ambito intra ed extrascolastico, in cui gli studenti ricoprono un ruolo attivo di protagonisti.

Il metodo poggia sulla valorizzazione e lo sviluppo delle potenzialità dei ragazzi nel conoscere, valutare, ideare, realizzare, progettare. Lo stimolo a costruire una propria autonomia di percorso ed a realizzare scelte consapevoli, può generare cambiamenti effettivi negli atteggiamenti e comportamenti relativi alla salute individuale e collettiva ed al benessere della comunità.

TEMI

Di seguito si riportano gli argomenti che verranno affrontati in occasione degli incontri di approfondimento rivolti agli insegnanti, che sono stati suddivisi con un criterio di sequenzialità da osservare al fine di garantire una programmazione didattica efficace per i ragazzi.

I livello: Principi nutrizionali e sensoriali di base

è rivolto agli insegnanti che intendono avviare un percorso di educazione alimentare considerando gli elementi conoscitivi ed esperienziali di base, utili a favorire un consumo consapevole del cibo che ogni giorno è sulla nostra tavola.

II livello : è rivolto agli insegnanti che hanno già aderito a precedenti eventi formativi o abbiano già sviluppato nella propria programmazione didattica i principi nutrizionali di base:

1. La filiera alimentare e l'etichettatura

In questo incontro vengono approfondite alcune relazioni che esistono tra la salute del settore alimentare e la salute del consumatore al fine di decodificare le indicazioni riportate sulle confezioni dei prodotti alimentari in commercio

2. L'analisi del messaggio pubblicitario

Attraverso una modalità di lettura analitica dei messaggi pubblicitari è possibile, identificando i diversi percorsi e strategie utilizzati dai media, "smontare" criticamente i contenuti artificiosi trasmessi.

TEMPI E METODOLOGIA

- I e II livello:**
- 1. Principi nutrizionali e sensoriali di base**
 - 1. La filiera alimentare e l'etichettatura**
 - 2. L'analisi del messaggio pubblicitario**

Per gli insegnanti:

E' previsto un incontro con i docenti di circa 2 ore per ogni singolo tema, nei mesi di **novembre – dicembre** (date da concordare).

I docenti che hanno già partecipato all'incontro sui principi nutrizionali, possono partecipare anche agli altri 2 incontri, al fine di avere una visione d'insieme delle tematiche offerte dal progetto.

Per gli studenti:

Gli interventi in classe o "sul campo" degli operatori sanitari consisteranno, a **differenza degli anni precedenti**, in momenti di attivazione pratica dei ragazzi, su singoli argomenti: ad esempio, prove guidate di degustazione e di analisi comparata degli alimenti, scomposizione pratica del messaggio mediatico, ecc.

Tali incontri saranno costituiti da un breve momento di spiegazione teorica, seguito da un "laboratorio" pratico.

Pertanto, prima dell'intervento dell'operatore sanitario, è indispensabile che gli studenti siano già stati preparati dall'insegnante relativamente alle informazioni nutrizionali di base (nutrienti, fabbisogni energetici, equilibrio fra i pasti, ecc.).

A tal fine possono essere utilizzati anche i seguenti supporti cartacei, informatici e audiovisivi:

- Linee Guida per una sana alimentazione italiana: presentazione Power Point, scaricabile dal sito Internet dell'Azienda (www.assl.sanita.fvg.it).
- Testo: "Il piacere di mangiare – Scelte consapevoli per vivere meglio" di Barocco, Fedele, Longo; edizioni MGS Press, 2007.
- Film – documentario: "Super Size Me", di Morgan Spurlock.
- Film – documentario: "The Corporation", di Mark Achbar e Jennifer Abbot.

Il sostegno e rinforzo in classe degli operatori sanitari potrà essere garantito solo a fronte della formulazione da parte degli insegnanti di un progetto definito negli obiettivi, tempi e modalità di realizzazione. L'intervento in classe o "sul campo" avverrà, comunque, solo nelle classi degli insegnanti che hanno partecipato al percorso formativo e che garantiranno la **presenza** in classe al momento dell'incontro.

Viene proposto un singolo intervento per classe della durata di 2 ore scolastiche circa, nel periodo gennaio – maggio, che riguarderà l'approfondimento di uno specifico argomento da concordare.

TARGET: tutte le classi

RISORSE: Assistenti Sanitarie, Dietista, Tecnico della Prevenzione

COLLABORAZIONI: Ufficio Promozione alla Salute

VALUTAZIONE:

- Schede di valutazione/osservazione compilate da parte dell'insegnante durante gli interventi che saranno effettuati dall'operatore sanitario
- Eventuali sistemi di valutazione da concordare

ADESIONI AL PROGETTO

Entro il **28 settembre 2007** i docenti interessati all'iniziativa possono contattare:

Struttura Semplice Igiene Alimenti Nutrizione

- Giulio Barocco, tecnico della prevenzione: tel. 040-3997555, cell. 320-6651584, e-mail: giulio.barocco@ass1.sanita.fvg.it
- Dott.ssa Tiziana Longo, dietista: tel. 040-3997536 / 7560, cell. 380-4399835, e-mail: tiziana.longo@ass1.sanita.fvg.it
- Segreteria dell'Struttura Semplice Igiene Alimenti Nutrizione: tel. 040-3997507, 040-3997509, 040-3997513, fax 040-3997514

Ufficio Promozione alla Salute

- Dott. ssa Roberta Fedele, assistente sanitaria: tel. 040 3997562, 040-3997533, 040-3997534, e-mail: roberta.fedele@ass1.sanita.fvg.it; promozione.salute@ass1.sanita.fvg.it

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Struttura Semplice Igiene Alimenti Nutrizione

PROGETTO DI PREVENZIONE DEI DISTURBI DEL

COMPORAMENTO ALIMENTARE

Il progetto si propone di sviluppare ed ampliare la collaborazione con i docenti al fine di attuare una sorveglianza e prevenzione primaria del disagio giovanile in senso lato e dei disturbi del comportamento alimentare in particolare. L'obiettivo è anche quello di favorire, allo stesso tempo, la costruzione di un percorso di benessere scelto in modo consapevole dai ragazzi.

I disturbi del comportamento alimentare sono la conseguenza dell'interazione di diversi fattori biologici, psicologici e ambientali-culturali. Un ruolo rilevante è stato attribuito soprattutto ai messaggi dei media, che spingono gli adolescenti a conformarsi a modelli corporei e di comportamento univoci piuttosto che ad auto-determinarsi ed adeguarsi alle leggi di un mercato "globalizzante". Tale modalità di interazione determina nei ragazzi una difficoltà ad imparare, elaborare ed utilizzare le proprie risorse. Le ricadute negative sono una interiorizzazione non soltanto dei modelli di magrezza ma anche di vissuti di passività, bassa autostima, povertà di valori, relazioni con l'altro sesso non improntate alla parità, rispetto e dignità. In vari ambiti si stanno cercando modalità di contenimento del disagio giovanile. Diversi studi hanno dimostrato l'impatto positivo di interventi rivolti ad aumentare nei ragazzi il senso critico verso i modelli corporei offerti dai media.

Il progetto, svolto in collaborazione con l'Istituto di Clinica Medica dell'Università degli Studi di Trieste, si coordina con il più ampio "Programma d'intervento per i disturbi del comportamento alimentare" avviato dall'ASS n. 1 Triestina nel 2004, avente la finalità di definire, in maniera completa e coordinata, le modalità e gli obiettivi di approccio a tali problematiche.

OBIETTIVI

Promuovere comportamenti e stili di vita in grado di favorire la salute, di sostenere le attività di controllo e di riduzione dei fattori di rischio, con particolare riguardo ai disturbi del comportamento alimentare.

Favorire una condivisione di contenuti e linguaggi relativi ai molteplici fattori che concorrono nella definizione di questi disturbi e delle altre componenti di disagio adolescenziale legate al cibo ed al corpo.

TEMI

Di seguito si riportano gli argomenti che verranno affrontati in occasione degli incontri di approfondimento rivolti agli insegnanti, che sono stati individuati con un criterio di sequenzialità e completezza al fine di facilitare una programmazione didattica autonoma ed efficace per i ragazzi.

- Riconoscere i disturbi del comportamento alimentare
- Lo sviluppo corporeo adolescenziale ed i fabbisogni nutrizionali degli adolescenti
- La cultura del corpo e del cibo nel XXI secolo e le sue espressioni
- La cultura del corpo e del cibo raccontata dai giovani

Lo sviluppo dei diversi temi favorisce:

- il riconoscimento dei “campanelli di allarme” del disturbo del comportamento alimentare con la possibilità di poterli affrontare in modo adeguato
- l’approfondimento di tecniche di “media literacy” soprattutto nell’area dell’immagine corporea. Questa modalità didattica, di recente introduzione, ha l’obiettivo di sviluppare senso critico piuttosto che accettazione passiva dei messaggi mediatici.
- l’elaborazione di moduli di lavoro che potranno poi essere in vario modo riproposti ai ragazzi in classe con modalità interattive

TEMPI:

Sono previsti incontri formativi, suddivisi in alcuni pomeriggi (da concordare), per un totale di **12 ore** nei mesi di **novembre – dicembre 2007**. Si invitano gli insegnanti interessati a tale iniziativa a comunicare tempestivamente la loro iscrizione al fine di permettere una adeguata organizzazione e gestione del corso.

METODOLOGIA

L’evento formativo è aperto a tutti gli insegnanti dell’area umanistica, scientifica, artistica e tecnica, in quanto tutti possono contribuire attraverso i diversi insegnamenti a trasmettere e modulare le diverse componenti multifattoriali che tali disturbi comprendono. Il lavoro d’equipe infatti favorisce una progettazione condivisa che meglio può raggiungere gli obiettivi prefissati.

Il corso prevede una trattazione teorica di alcuni argomenti e una parte pratica attraverso materiali e metodi tratti dai media (film, video, testi, ecc.) che potranno poi essere utilizzati in progetti o interventi con gli studenti.

TARGET: docenti di scuola secondaria di I e II grado

RISORSE: Assistenti Sanitarie, Dietista, Medico Nutrizionista, Psicologo e psicoterapeuta

COLLABORAZIONI: Ufficio Promozione alla Salute, Istituto di Clinica Medica dell’Università degli Studi di Trieste

ADESIONI AL PROGETTO

Entro il **28 settembre 2007** i docenti interessati all'iniziativa possono contattare:

Struttura Semplice Igiene Alimenti Nutrizione

- Dott.ssa Tiziana Longo, dietista: tel. 040-3997536 / 7560, cell. 380-4399835, e-mail: tiziana.longo@ass1.sanita.fvg.it

Ufficio Promozione alla Salute

- Dott. ssa Roberta Fedele, assistente sanitaria: tel. 040 3997562, 040-3997533, 040-3997534, e-mail: roberta.fedele@ass1.sanita.fvg.it; promozione.salute@ass1.sanita.fvg.it

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Ufficio Promozione alla Salute

Servizio di Cardiologia I.R.C.C.S. Burlo Garofolo

ATTIVITA' FISICA

INTERVENTO: proposta di un incontro di aggiornamento per gli insegnanti sulla rilevanza dell'attività fisica e l'importanza del suo ruolo come promozione di salutari stili di vita nei giovani.

OBIETTIVO:

- approfondimenti sulle conoscenze scientifiche relative all'attività fisica come prevenzione del rischio cardiovascolare :
- condivisione di linguaggi comuni;
- illustrazione dei fattori di rischio cardiovascolare;
- strategie per la prevenzione cardiovascolare;
- linee guida condivise e possibili per un intervento nella scuola.

TARGET:

insegnanti
studenti delle classi III, IV, V

TEMPI: L'incontro formativo sarà definito nel periodo tra ottobre-novembre 2007 (date da concordare)

METODOLOGIA: un incontro di aggiornamento di due ore per gli insegnanti, con la possibilità di interventi in aula da concordare.

RISORSE : Medico esperto sul tema "attività fisica"

Assistenti Sanitarie

RESPONSABILE SCIENTIFICO: dott. Auro Gombacci Servizio di Cardiologia
I.R.C.C.S. Burlo Garofolo di Trieste e Responsabile del Centro Regionale Medicina
dello Sport.

Per un'adeguata pianificazione dell'intervento, è necessario che gli interessati diano la
propria adesione entro il **28/09/2007**

REFERENTI :

Assistente Sanitaria, Marilena Geretto

Ufficio Promozione alla Salute Via de Ralli 3 Trieste

tel 040 3997479-7534-7533 fax 040 3997431

e-mail: promozione.salute@ass1.sanita.fvg.it

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Ufficio Promozione alla Salute

DIPARTIMENTO DELLE DIPENDENZE

Struttura Semplice Centro di Prevenzione e Cura del Tabagismo

PROGETTO: PREVENZIONE DEL FUMO DI TABACCO NELLE SCUOLE

Dai numerosi studi scientifici sull'argomento si evidenziano alcuni risultati significativi soprattutto rispetto la precocità della prima sperimentazione del tabacco. Tale iniziazione al fumo di sigaretta risulta essere il principale fattore di rischio per consolidare l'abitudine al fumo nella vita adulta.

Il mondo dei giovani risulta essere il target più suscettibile, infatti, l'età a più elevato rischio per l'avvio ad una dipendenza, è compresa tra gli 11 e i 15 anni.

Il Dipartimento di Prevenzione in collaborazione con il Dipartimento delle Dipendenze continua per l'anno scolastico 2007-2008 il Progetto Europeo di Prevenzione del Tabagismo "**SMOKE FREE CLASS**", promosso già da altre Aziende Sanitarie Regionali.

Il concorso S.F.C. va inserito all'interno di una realtà scolastica sensibile ed attenta al problema del fumo, che contribuisce attivamente alla creazione di un ambiente di supporto favorevole alla realizzazione di una politica della scuola libera dal fumo e al rispetto della normativa vigente.

L'impegno richiesto agli insegnanti consiste in:

- 1° fase: individuazione degli insegnanti referenti per le classi partecipanti, con l'impegno di accompagnare nel percorso i ragazzi (tutoraggio)
- 2° fase: momento formativo e di confronto sull'argomento "Fumo"(dibattito, consegna materiale, kit del concorso Smoke Free Class)

OBIETTIVO:

- prevenire o ritardare l'inizio dell'abitudine al fumo tra i giovani
- eliminare o ridurre il consumo di sigarette negli alunni che hanno già sperimentato il fumo di sigaretta, affinché non diventino fumatori abituali.

TARGET:

studenti frequentanti le classi I della scuola secondaria di secondo grado
insegnanti

METODOLOGIA:

E' basata su metodi interattivi, gestiti dal gruppo classe che diventa risorsa per la prevenzione. **L'insegnante durante il percorso supporta i ragazzi.**

La classe decide di restare libera dal fumo per sei mesi, dal 1° novembre al 30 aprile (contratto di classe). I ragazzi e l'insegnante di riferimento svolgono attività di monitoraggio (scheda di monitoraggio mensile).

Verrà tenuto un diario di classe con l'annotazione di avvenimenti, difficoltà, problemi sorti durante il mese.

Le classi che porteranno a termine l'impegno, parteciperanno alle lotterie finali che prevedono un premio internazionale, nazionale e regionale. Verrà consegnato ad ogni studente un gadget di partecipazione.

E' previsto un incontro formativo di 2/3 ore (da concordare) con gli insegnanti tra ottobre e novembre 2007. Tale partecipazione risulta essere un **requisito necessario** a fronte di una programmazione didattica concordata.

RISORSE:

Assistenti Sanitarie Ufficio Promozione alla Salute

Medico e psicologo psicoterapeuta del Centro di Prevenzione e Cura del Tabagismo

TEMPI:

Anno scolastico 2007/2008

ADESIONI AL PROGETTO:

Per un'adeguata pianificazione dell'attività, è necessario che i docenti interessati all'iniziativa diano la propria adesione entro il 28 settembre 2007 telefonando o mandando una e-mail ai referenti del progetto sottoindicati.

REFERENTI DEL PROGETTO:

Dipartimento di Prevenzione Ufficio Promozione Salute:

A.S. Emanuela Occoni A.S. Daniela Steinbock

Tel. 040 3997534/7533 - Fax. 040-3997431

E-mail promozione.salute@assl.sanita.fvg.it

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE Struttura Complessa Laboratorio di Tossicologia Forense

SOSTANZE D'ABUSO: NORMATIVE, CARATTERISTICHE E DIFFUSIONE

I referenti hanno partecipato al PROGETTO INTERISTITUZIONALE “Educazione alla legalità e prevenzione delle tossicodipendenze”, coordinato dalla Prefettura di Trieste in collaborazione con il Provveditorato degli Studi, interrotto nel 2000 dopo 4 anni di attività.

Nell'anno scolastico 2003-2004 questo progetto è stato riavviato con le adesioni di quattro istituti (Volta, Oberdan, Petrarca, Carli).

DESTINATARI: Istituti secondari di secondo grado – preferibilmente classi III (I liceo) o comunque a scelta del referente nella scuola.

PREMESSA: Vista l'oggettiva impossibilità di valutare a priori il numero delle scuole interessate, il numero e le modalità degli incontri saranno decisi dettagliatamente di comune accordo con il Collegio Docenti. Comunque per ottenere una maggiore incisività dell'azione preventiva si prevede la seguente metodologia di lavoro:

PROGETTO: Predisposizione di time-table per ogni singola scuola in cui saranno evidenziati:

- numero totale di classi selezionate;
- mese, giorno ed ore (due - tre nel giorno concordato);
- presenza del docente;
- tematiche e contenuti che verranno trattati.

ESTENSIONE DEL PROGETTO: Per l'anno scolastico 2007-2008 sono previsti al massimo 20 incontri. Quindi a seconda del numero delle scuole aderenti al progetto, gli incontri potranno essere estesi anche per l'anno scolastico 2008-2009 per soddisfare tutte le richieste.

OBIETTIVI:

- Aspetto informativo: dare agli studenti informazioni scientifiche e chiare sul rischio dell'uso e della detenzione di sostanze stupefacenti e tutte le implicazioni correlate.
- Aspetto preventivo/formativo: stimolare e sollecitare negli studenti il valore dell'impegno inteso come assunzione di responsabilità e rispetto della convivenza.

METODOLOGIA:

- Descrizione delle caratteristiche chimiche e farmaco-tossicologiche delle sostanze d'abuso;
- Suddivisione legislativa e sanzione previste per chi ne fa uso;
- Presentazione dei dati di diffusione del fenomeno droga nell'ambito Provinciale e Regionale (realtà quotidiana di un Laboratorio di Tossicologia Forense);
- Introduzione di supporti didattici originali prodotti dal Laboratorio per coinvolgere attivamente gli studenti e per creare un rapporto socializzante e collaborativo al fine di attivare una discussione sul vissuto quotidiano degli studenti.

VERIFICA: Alla fine di ogni incontro viene distribuito agli studenti un breve questionario anonimo (vedi Allegato) da compilare subito. Con tale strumento sarà possibile valutare:

- Il grado di interesse;
- Il coinvolgimento attivo;
- La chiarezza del linguaggio adottato;
- La richiesta di eventuali approfondimenti.

I risultati costituiranno indicatori imprescindibili per tarare gli interventi futuri.

COLLABORAZIONI: Progetto concordato con il Dipartimento delle Dipendenze (vedi pag.116)

REFERENTI:

U.O. Laboratorio di Tossicologia Forense Tel. 040-3996222 6223
Dott. Gabriele Furlan, Dott.ssa Noelia Malusà

Questionario 1

CLASSE

SCUOLA

1) E' utile parlare di "DROGA" ?	SI	NO	NON MI INTERESSA	
2) Pensi di conoscere il mondo delle droghe?	SI	NO	ABBASTANZA	
3) Secondo te chi dovrebbe dare informazioni su questo argomento?	SCUOLA	FAMIGLIA/ GENITORI	STAMPA/MEZZI INFORMAZIONE	AMICI
4) Quali sono le sostanze, secondo te, che i giovani utilizzano più frequentemente ?	1)....			
5) Secondo te, i giovani che fanno uso di droghe perché lo fanno?	1)....			
6) Hai mai provato almeno una volta?	SI	NO		
7) Se si perché				
8) Consumi abitualmente alcool ?	SI	NO	SOLO IN CERTE OCCASIONI Feste, con gli amici al sabato	

Questionario 2

CLASSE	SCUOLA		
1) E' utile parlare di "DROGA"?	SI	NO	NON MI INTERESSA
2) Chi senti maggiormente deputato a parlarne?	SCUOLA	FAMIGLIA/ GENITORI	AMICI
3) Cosa ne pensi della droga?	BENE	MALE	NON MI INTERESSA
4) Le informazioni sulla natura ed effetti delle sostanze sono risultati utili?	SI	NO	ABBASTANZA
5) Il linguaggio è risultato comprensibile	SI	NO	ABBASTANZA
6) Su quali argomenti vorresti un ulteriore approfondimento			
7) Osservazioni personali			

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Struttura Complessa di Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro

ATTUAZIONE DI INIZIATIVE DI CARATTERE FORMATIVO IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO RIVOLTE AGLI STUDENTI DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE SECONDARIA TECNICI E/O PROFESSIONALI

PREMESSA:

In data 29 novembre 2005, è stato firmato un protocollo d'intesa per la realizzazione di progetti finalizzati ad accrescere la cultura della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, che prevede la partecipazione di otto organizzazioni e associazioni sindacali presenti e operanti nel territorio regionale. Di queste cinque in rappresentanza dei datori di lavoro (Associazione Industriali della Provincia di Trieste, Confederazione Nazionale Artigianato Associazione Provinciale di Trieste, Unione Regionale Economica Slovena, Associazione Artigiani Piccole e Medie Imprese di Trieste e Unione del Commercio, Turismo, Servizi e Pmi della Provincia di Trieste) e tre in rappresentanza dei lavoratori (UTL-UGL, CONF.SAL e CONFINTESA). Partecipano il partenariato di Prefettura di Trieste, CCIAA, INAIL, Autorità Portuale, Provincia di Trieste, Comando Provinciale VV.F di Trieste, Ufficio Scolastico Regionale FVG MIUR, Centro Servizi Amministrativi di Trieste, Università degli Studi di Trieste, Direzione Provinciale del Lavoro di Trieste – Ministero del Lavoro, A.S.S. N° 1 Triestina – Dip. di Prevenzione, S.C.P.S.A.L. e individua nella Provincia di Trieste il soggetto capofila, responsabile dell'attuazione del progetto e beneficiario del finanziamento previsto dagli articoli 52 e 55 della L.R.

18/2005 (Regolamento per la realizzazione di interventi nell'ambito della cultura della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro).

OBIETTIVI:

Nell'ambito di un modello partecipativo e di rete tra le Istituzioni per svolgere al meglio i compiti loro affidati in materia di sicurezza e salute sul luogo di lavoro, per sviluppare la funzione prevenzionale in termini di informazione e formazione, si attiva questa iniziativa per diffondere tra i giovani la cultura della salute e sicurezza, per accrescere in loro la consapevolezza dei valori della sicurezza e della salute nella vita in generale e nel lavoro in particolare. Nelle scuole, sia per la tipologia dei programmi che per le specificità che le contraddistinguono (ad es. la presenza di laboratori nei quali vengono svolte attività potenzialmente a rischio e nei quali tali attività sono equiparate, dalla normativa vigente, alle attività in ambiente di lavoro), è necessario che la sicurezza venga vissuta dagli allievi come esperienza quotidiana e diventi un modo di operare, oggi nelle aule e nei laboratori, domani nel mondo del lavoro.

DESTINATARI:

Studenti delle classi quinte degli istituti di istruzione secondaria del territorio della provincia di Trieste

METODOLOGIA:

Incontri per gruppi omogenei di studenti, da tenersi presso gli Istituti stessi, della durata di:

- quattro ore (due incontri di due ore), per gli istituti tecnici e professionali;
- due ore (un solo incontro) per gli altri istituti (licei, ist. d'arte, ecc.).

Durante gli incontri è previsto l'utilizzo delle metodologie più efficaci per il coinvolgimento dei ragazzi (prodotti cartacei, fotografici, informatici, multimediali e grafico-visivi). E' consigliabile che i gruppi di studenti non siano superiori alle 50 unità, per garantire uno svolgimento degli incontri regolare e una costante attenzione da parte degli alunni.

RISORSE:

Personale tecnico esperto in materia di prevenzione e protezione dai rischi negli ambienti di lavoro, infortunistica e similari dell'UOPSAL dell'A.S.S. n. 1 "Triestina" e dell'INAIL. Negli istituti tecnici e professionali è previsto anche l'intervento di personale esperto del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA:

Gli incontri, coordinati dall'Ufficio Scolastico Provinciale, si svolgeranno secondo il programma allegato.

PROGRAMMA DI MASSIMA DEGLI INCONTRI

A. - Aspetti generali e organizzazione della sicurezza

LA NORMATIVA IN MATERIA DI IGIENE E SICUREZZA SUL LAVORO

- Le norme specifiche: D.P.R. 547/55: la prevenzione degli infortuni
D.P.R. 303/56: l'igiene del lavoro
D.lgs. 626/94: la logica della normativa europea

L'ORGANIZZAZIONE DELLA PREVENZIONE IN AZIENDA

- I soggetti della prevenzione aziendale: Datore di lavoro, RSPP, MC, RLS, Lavoratori (obblighi e responsabilità)
- Informazione e formazione dei lavoratori

LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

- Il metodo per la valutazione (identificazione dei pericoli, probabilità di accadimento e valutazione dei rischi)
- Il documento di valutazione dei rischi; l'autocertificazione
- Le misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione
- Il programma per il miglioramento della salute e sicurezza dei lavoratori

GLI ORGANI DI VIGILANZA E CONTROLLO

- Suddivisione delle competenze e coordinamento tra i vari Enti
- Compiti di: ASS, ISPESL, INAIL, Direzioni Regionali e Provinciali del Lavoro, VVF.

B. - Tematiche specifiche

LA PREVENZIONE SANITARIA

- Condizioni microclimatiche ed ergonomia
- Rumore e vibrazioni
- Rischi specifici: movimentazione di carichi pesanti, rischio chimico
- Inquinamento da onde elettromagnetiche
- Effetti sull'organismo umano e dispositivi di protezione individuale

LA SICUREZZA CANTIERI: IL D.LGS. 494/96

- Ambito di applicazione e rischi particolari
- Le nuove figure introdotte dal d.lgs. 494/96 e relativi obblighi: il committente, il datore di lavoro, il responsabile dei lavori, i coordinatori per la sicurezza
- I lavoratori autonomi
- Appalti di opere o lavori pubblici
- La documentazione: il piano di sicurezza e coordinamento, il piano operativo per la sicurezza, il fascicolo, la notifica preliminare

SICUREZZA E SALUTE A BORDO DELLE NAVI E NEI PORTI: I

DECRETI LEGISLATIVI 271 E 272/99

- Quadro normativo e ambito di applicazione
- Obblighi del datore di lavoro e dell'armatore
- Modalità, attrezzature di lavoro e impianti; particolari modalità operative
- Nuove costruzioni e opere di grande trasformazione navale
- Appalti

LA SICUREZZA ANTINCENDIO (solo per istituti tecnici e professionali)

TEMPI: Da concordare con gli Istituti e comunque entro il primo trimestre dell'anno scolastico.

REFERENTE:

ing. Renzo Simoni, responsabile U.O. Prevenzione Tecnica
Piazzale Canestrini, 2 – 34127 Trieste
Tel. 0403997409 – 3488729181
Fax 0403997403
e-mail simoni.renzo@assl.sanita.fvg.it

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Struttura Semplice Medicina del lavoro

SPORTELLO 626 PER LA SCUOLA

OBIETTIVI:

- creare una rete fra i responsabili del servizio di prevenzione e protezione recentemente formati per semplificare le problematiche relative alla sorveglianza sanitaria a scuola;
- razionalizzare e semplificare le procedure relative alla sorveglianza sanitaria a scuola

TEMPI :

L'iniziativa prevede un momento di contatto con l'utenza attraverso uno sportello informativo in un intervallo orario dalle 10.30 alle 12.30 dal lunedì al venerdì; in alternativa esiste la possibilità di accedere allo sportello via e-mail.

TARGET:

Responsabili del servizio di prevenzione e protezione delle Scuole Secondarie di Secondo Grado

RISORSE:

Personale sanitario della S.S. Medicina del Lavoro

VALUTAZIONE:

Incontro a fine anno per valutare criticità emerse/gradimento

REFERENTE:

Dott.ssa Daniela Barbierato
S.S.Medicina del Lavoro
P.zzale Canestrini,2 tel.040/3997404-06
E-mail daniela.barbierato@ass1.sanita.fvg.it

DIPARTIMENTO DELLE DIPENDENZE

ATTIVITA' DEL DIPARTIMENTO DELLE DIPENDENZE

- Interventi di promozione della salute in collaborazione con la S.C. di Tossicologia Forense del Dipartimento di Prevenzione
 - a) per le **classi terze**, contenuti di tipo informativo inerenti al tema delle diverse sostanze psico-attive, legali ed illegali, a cura degli esperti del Laboratorio di Tossicologia

REFERENTE: Dott.ssa Noelia Malusà 0403996222
(vedi pag.107)

- b) per le **classi quarte**, approfondimento di tematiche proprie dell'età adolescenziale ed inerenti all'uso di sostanze legali ed illegali, al concetto di rischio, di piacere/divertimento, di dipendenza.
L'intervento si svolgerà presso le sedi del Dipartimento delle Dipendenze e prevede una visita guidata ai Servizi e la partecipazione ad un "gioco" che, attraverso alcuni pannelli, propone un percorso virtuale, idoneo a stimolare una maggiore consapevolezza delle proprie scelte comportamentali.

REFERENTI:

Dott.ssa Rosanna Purich 0403997371

Dott.ssa Renata Ravelli 0403997324

Per poter programmare le attività da svolgere nel corso dell'anno scolastico, si invitano le scuole interessate a far pervenire ai referenti le richieste entro il mese di ottobre 2007.

- Altri interventi a cura di associazioni convenzionate con l'ASS 1:

a) Possibilità di collaborazione tra la redazione del giornale “Volere Volare” dell'Associazione dei Cittadini e Familiari per la Prevenzione e la Lotta alla Tossicodipendenza di Trieste (ALT) e le redazioni o i gruppi di laboratorio di scrittura e di giornalismo attivi negli Istituti superiori.

Alla redazione del giornale “Volere Volare” partecipano soggetti con esperienza, diretta o indiretta, di problemi correlati alle dipendenze, cittadini interessati ed altri 20 associazioni di volontariato e di auto-aiuto della città, impegnate su molteplici temi sociali.

REFERENTE : Daniela Gross, direttore responsabile-cell 3474838306

b) Possibilità di collaborazione con l'Associazione Trattamento Alcoldipendenze (AS.TR.A) per interventi sui problemi alcolcorrelati, che prevedono il coinvolgimento attivo degli studenti con l'utilizzo della metodologia del role-playng.

REFERENTE: Claudio Zaratin, cell 3356528839

DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE

Il Dipartimento di Salute Mentale per l'anno 2007-2008 è interessato a intervenire in ambito scolastico sui seguenti temi :

RISCHIO SUICIDARIO. FORME DEL DISAGIO GIOVANILE E STRATEGIE DI PREVENZIONE

In tutto il mondo il suicidio è tra le prime cinque cause di morte tra i giovani dai 15 ai 19 anni e molti sono i paesi in cui è la prima o seconda causa di morte tra gli adolescenti di entrambi i sessi.

La prevenzione del rischio suicidario è quindi un'alta priorità.

Tenuto conto che la maggior parte dei ragazzi di questo gruppo di età frequenta la scuola, appare molto importante informare sul problema gli insegnanti e sviluppare appropriate azioni preventive anche in ambito scolastico.

Nell'incontrare gli insegnanti delle scuole superiori triestine, gli operatori della salute mentale che da anni si stanno occupando del fenomeno suicidario nella città intendono:

- Descrivere l'entità del comportamento suicidario nell'adolescenza
- Presentare i principali fattori protettivi e di rischio di tale comportamento
- Illustrare il programma di prevenzione del suicidio "Amalia-Telefono Speciale" attivo dal 1996 a Trieste, promosso dall'A.S.S. n. 1 Triestina, dal Comune di Trieste e da una società privata di servizi (Televita srl)

TARGET: insegnanti delle Scuole Secondarie di Secondo Grado

-

REFERENTE:

dott.ssa Alessandra Oretti, psichiatra

Dipartimento Salute Mentale

tel. 040/411452- 040/411586

fax 040/201236

EVOLUZIONE DEL CONCETTO DI MALATTIA MENTALE DAI PRIMI DEL '900 AD OGGI. DALLA NASCITA DEL MANICOMIO ALLO SVILUPPO DI UNA RETE DI SERVIZI TERRITORIALI PER LA SALUTE MENTALE

La storia della chiusura dell'ospedale Psichiatrico avviata a Trieste a partire dall'opera di Franco Basaglia nei primi anni '70 ha rappresentato una svolta epocale sul modo di intendere e affrontare la malattia mentale. La chiusura del manicomio e la nascita e diffusione dei centri territoriali di salute mentale ha significato il riconoscimento del diritto di tutti i cittadini alla salute e la possibilità di contrastare l'esclusione sociale e lo stigma correlato alla malattia mentale.

La storia della psichiatria di questi anni al di là dello specifico campo di intervento, è la storia della restituzione dei diritti di cittadinanza a tutte quelle persone che prima ne erano escluse. Riteniamo che la conoscenza e la partecipazione dei giovani in questo percorso, sia un importante veicolo in grado di ridurre i pregiudizi connessi al disturbo mentale, e nel contempo educare alla accettazione e valorizzazione della diversità.

TARGET: studenti delle Scuole Secondarie di Secondo Grado

REFERENTE:

dott.ssa Alessandra Oretti, psichiatra
Dipartimento Salute Mentale
tel.040/411452- 040/411586 fax 040/201236

DISTRETTI

Nell'ambito dei 4 Distretti saranno principalmente coinvolte 2 Strutture Operative, da tempo note agli ambienti scolastici: Struttura Semplice Tutela Salute Bambini Adolescenti (S.S.T.S.B.A.) e Struttura Semplice Consultorio Familiare (S.S.C.F.).

Struttura Semplice Tutela Salute Bambini Adolescenti

Svolgerà interventi di diverso tipo:

- Formazione mirata a gruppi di insegnanti su argomenti specifici concordati, attinenti, in linea generale: alla dispersione e all'abbandono scolastico; al disagio psicosociale e alla problematicità dei conseguenti comportamenti; alla prevenzione dell'isolamento dei minori immigrati; alla gestione dei rapporti con le famiglie multiproblematiche; agli aspetti inerenti la comunicazione nel lavoro di equipe, alle metodologie di conduzione della classe in situazione di disagio psicosociale.
- Consulenza per il miglior approccio a bambini con comportamenti problematici o in situazioni di disagio.
- Interventi di supporto psicologico nelle classi multiproblematiche con particolare riferimento alle scuole medie superiori.
- Partecipazione a gruppi di lavoro interistituzionali con l'obiettivo di realizzare progetti incentrati sull'inserimento e l'integrazione nel gruppo classe dell'alunno con disabilità.
- Attività di "referente di scuola" per gli Istituti Comprensivi di area come interfaccia tra le famiglie e gli operatori della scuola, della salute e del sociale, con particolare riguardo alla disabilità, al disagio ed alla devianza (**Proposta del Distretto 3**)
- Attività di accoglienza presso la sede distrettuale/scuola per interventi inerenti alla sessualità ed alla crescita emozionale degli adolescenti (**Proposta del Distretto 3**)
- Attività sperimentale presso "IST. Roli" sui prerequisiti alla letto scrittura (collaborazione con gli insegnanti delle scuole materne dell'istituto) e sui disturbi della letto scrittura non certificati (collaborazione metodologica con insegnanti delle scuole medie) **Proposta del Distretto 3.**

REFERENTI :

Distretto 1	dott.ssa Irene Fontanot tel 040 3997863 040 3997841
Distretto 2	dott.ssa Daniela Vidoni tel 040 3995558
Distretto 3	dott.ssa Maria Vittoria Sola tel 040 3995809
Distretto 4	dott.ssa Giuditta Lovullo tel 040 3997369

DISTRETTO 3

Struttura Semplice Tutela Salute Bambini Adolescenti

ATTIVITA' DEL DISTRETTO 3

Scuole secondarie di II° grado (non ci sono scuole secondarie di II° grado nel territorio distrettuale)

1. Presa in carico multiprofessionale ed integrata delle situazioni di disabilità e di rischio psicosociale
2. Interventi di informazione ed educazione alla affettività/sexualità da parte degli operatori della U.O. Consultorio Familiare
3. Periodica Consulta della Salute- Forum Salute 3° distretto per l'area bambini adolescenti famiglie (ultima nel marzo 2006)

REFERENTI:

Segreteria S.S.T.S.B.A. Distretto 3 via Valmaura, 59
Tel 0403995809

DISTRETTI

Strutture Semplici Consultori Familiari

ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE SESSUALE DEI CONSULTORI FAMILIARI

L'offerta di intervento alle scuole da parte dei S.S.C.F., nei programmi di promozione alla salute degli adolescenti, per l'anno scolastico 2007-2008 è la seguente:

OBIETTIVI: migliorare le competenze degli adolescenti per scelte consapevoli in relazione al benessere psico fisico in particolare per quanto attiene alla sfera della sessualità; promuovere e facilitare la conoscenza e l'accesso ai CC.FF. da parte degli adolescenti.

TARGET: studenti delle **secondo classi** delle scuole Secondarie di Secondo grado

METODOLOGIA: 1 incontro con ogni singola classe nella sede dei CC.FF. (durata 3 ore). Questa modalità di realizzazione degli incontri (presso la sede del servizio) è stata sperimentata con alcuni istituti negli anni scolastici precedenti ed ha dato risultati soddisfacenti sia dal punto di vista degli studenti che degli insegnanti oltre che degli stessi operatori che hanno rilevato un aumento di accessi degli adolescenti ai CC.FF. interessati dall'esperienza.

RISORSE: l'incontro è tenuto da personale psico sociale (assistente sociale o psicologo) e sanitario (assistente sanitaria, ginecologa, ostetrica, infermiere).

TEMI: I contenuti dell'incontro vertono, in linea di massima e tenendo conto del dovuto feed back con ogni singola classe, su: conoscenza del servizio, della sua storia, delle sue funzioni e competenze e delle modalità di accesso per gli adolescenti; tematiche relative alla sessualità ed alla maternità e paternità responsabile anche attraverso l'attivazione degli stessi studenti; tematiche relative all'adolescenza, a varie forme di disagio, alla violenza sessuale, al disagio familiare.

Per esigenze organizzative e per poter programmare l'inizio delle suddette attività in tempo utile (auspicabile fin dal mese di ottobre) si pregano i referenti degli istituti di contattarci entro il **28 settembre 2007** anche per le vie brevi (telefono o fax):

REFERENTE:

Distretto 1 dott Chiara Sala tel 040 3997827-7831

Distretto 2 dott Maria Vanto tel 040 368770

Distretto 3 dott Angela Pianca tel 040 3995800-5801

Distretto 4 dott. Alessandra Carraro tel 040 3997445

UFFICIO PROGETTI SANITARI

Salute degli Immigrati delle Donne e Politiche di contrasto alla Violenza di genere e sui minori

SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE SUL MALTRATTAMENTO E L'ABUSO CONTRO BAMBINI, ADOLESCENTI E DONNE

PRESENTAZIONE

Le situazioni di maltrattamento e di abuso sessuale sono difficili da rivelare e da rilevare: la vittima (minore o donna) può esitare a rivelare per timore di subire ulteriori vessazioni da parte del maltrattante/abusante, da cui dipende a livello psicologico e spesso economico.

Gli operatori a loro volta hanno difficoltà a rilevare i segnali (talvolta incerti e non espliciti) per una serie di ragioni (cultura, formazione, abitudine, inesperienza etc) che però rischiano di tradursi in maltrattamento istituzionale.

Non tutti gli operatori infatti applicano rigorosamente l'obbligo, quali incaricati di pubblico servizio, di segnalare al Tribunale per i Minorenni situazioni di minori in abbandono e denunciare alla Procura della Repubblica ipotesi di reato.

Particolare attenzione va posta al tema della violenza assistita (generalmente del padre sulla madre) che può danneggiare gravemente l'integrità psichica del minore, come pure l'abuso sessuale e il maltrattamento grave.

Siccome questi fatti avvengono principalmente nell'ambito familiare, ciò fa sentire a volte insegnanti e/o operatori in conflitto di lealtà nei confronti dei genitori.

L'art. 3 della Convenzione di New York del 1989, sui diritti dei minori, ratificata dall'Italia nel 1991, dice "In tutte le azioni riguardanti bambini, se avviate da istituzioni di assistenza sociale, private o pubbliche, tribunali, autorità amministrative o corpi legislativi, i maggiori interessi del bambino devono costituire oggetto di primaria considerazione".

Per questi aspetti di criticità e di difficile intervento, a Trieste è attivo dal 1999 un **Progetto interistituzionale contro la violenza ai minori e contro la pedofilia**, in cui opera anche un Gruppo Specialistico di psicologi e assistenti sociali: Mal.Ab.

Il progetto, cui ente capofila è il Comune di Trieste, vede la partecipazione dell'ASS n.1 Triestina dei Comuni minori del territorio provinciale, dell'Ospedale Infantile, del Servizio Sociale Minorenni della Giustizia Minorile, dell'Ufficio Scolastico Provinciale, del GOAP (centro anti violenza donne).

Finalità del progetto sono garantire la diffusione delle conoscenze circa la connessione della violenza contro le donne e i minori, necessarie a prevenire il

fenomeno ed a farlo individuare precocemente, tutelare i minori vittime, evitare che nel percorso (assistenziale e giudiziario) vi siano disfunzioni nelle procedure dei diversi servizi.

OBIETTIVI

Promuovere la conoscenza del fenomeno della violenza contro donne e minori in un ottica di genere con particolare attenzione alla prevenzione, diagnosi precoce, tempestività della segnalazione e della protezione del minore, presa in carico integrata (sociale, sanitaria, giudiziaria).

DESTINATARI

Insegnanti ed educatori di asili nido, scuole d'infanzia, elementari e medie, scuole superiori, ricreatori - insieme con operatori sociali e sanitari, operatori del privato sociale (cooperative per i servizi educativi, comunità per minori, volontariato) - riuniti insieme per un lavoro integrato, in ciascuno dei quattro territori distrettuali

ARGOMENTI

- Il fenomeno della violenza contro donne e minori nel mondo
- Stereotipi culturali
- Definizioni di maltrattamento e rispettivi indicatori
- Dinamica del trauma
- La relazione madri-figli nella violenza domestica
- Presentazione del gruppo specialistico Mal.Ab. e del GOAP, loro ruolo nella consulenza e supporto agli insegnanti in casi di maltrattamento (normative, modalità della segnalazione, consulenze su singoli casi, etc.)
- Cenni sul percorso del minore maltrattato: socio-assistenziale, educativo, terapeutico e giudiziario, con eventuale discussione di casi
- Riflessione su criticità e vissuti degli operatori

METODOLOGIA

Tre pomeriggi di tre ore, a cadenza settimanale, presentazione frontale con sussidi (Lucidi, Power Point; dispensa "Contributo per buone pratiche contro il Maltrattamento e l'Abuso ai Minori" curata dal Mal.Ab., settembre 2004)

Discussione partecipata con attivazioni tematiche, role playing e simulate

Questionario finale (anonimo) di valutazione analitica di gradimento del corso

RISORSE

Assistente sociale e psicologo/a del Gruppo Specialistico Mal.Ab.

Operatrici del GOAP esperte nelle tematiche

COLLABORAZIONE CON ENTI

I Comuni del territorio provinciale, l'Ospedale Infantile, il Servizio Sociale Minorenni della Giustizia Minorile, l'Ufficio Scolastico Provinciale, il GOAP.

TEMPI

Anno scolastico 2007/08

E' possibile garantire quattro serie di incontri, uno per ciascun territorio distrettuale.

SEDI

Sede scolastica o altra sede educativa territoriale

REFERENTI per L'ASS n.1 Triestina

Dott.ssa Daniela Gerin Responsabile

Ufficio Progetti Area Sanitaria

Salute degli Immigrati delle donne e

Politiche di contrasto alla violenza di genere e sui minori

e-mail upas@ass1.sanita.fvg.it

via Sai 1-3 34127 TRIESTE

tel. 040.399 7192

fax 040.399 7193

e-mail daniela.gerin@ass1.sanita.fvg.it

dr. Maria Licciardello Piazza Coordinatrice del Gruppo Specialistico Mal.Ab.

via Giusti 2/a 34136 TRIESTE

tel. 040. 43849

fax 040. 4261105

e-mail malab.trieste@libero.it

STRUTTURA SEMPLICE BAMBINO ADOLESCENTE DI LINGUA SLOVENA

INTERVENTI RIVOLTI A GENITORI, INSEGNANTI, BAMBINI/RAGAZZI

Il Servizio offre consulenze, osservazioni, conferenze, collaborazioni.

REFERENTI: Dott. ssa Nada Bercé
STRUTTURA SEMPLICE BAMBINO ADOLESCENTE DI
LINGUA SLOVENA
Via Farneto, 3 Trieste
Tel. 040-3995033